



METTI IN CIRCOLO IL CAMBIAMENTO

Laboratori di comunità per la formazione
e l'attivazione di soluzioni in chiave di
sostenibilità sociale, economica e ambientale

*Rapporto di Valutazione Finale
Settembre 2021*



arco

“METTI IN CIRCOLO IL CAMBIAMENTO! Laboratori di comunità per la formazione e l'attivazione di soluzioni in chiave di sostenibilità sociale, economica e ambientale”

arco



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE

Settembre 2021



Rapporto di Valutazione di Valutazione Finale

METTI IN CIRCOLO IL CAMBIAMENTO

Laboratori di comunità per la formazione e l'attivazione di soluzioni in chiave di sostenibilità sociale, economica e ambientale” - AID011793



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Questo rapporto di valutazione è stato prodotto dal centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-Development) dell'Università degli Studi di Firenze, elaborato da Tommaso Iannelli sotto la supervisione di Marta Russo.

Enrico Testi

Executive Director - ARCO (Action Research for CO-development)

enrico.testi@pin.unifi.it

Cellulare: +39 392 1518105

Ufficio: +39 (0) 574 602561

Ringraziamenti

Ci teniamo a ringraziare tutto il personale di progetto, i beneficiari e le persone coinvolte nel progetto che hanno partecipato alle attività di valutazione, facilitando la somministrazione dei questionari e prestandosi alle interviste. Ringraziamo in particolare Nicoletta Gorgerino, Monica Macciotta, Ester Graziano, Francesco Miacola, Sara Dottarelli, Lucia Piallini, Arianna Felicetti e Antonella Guerrieri per il supporto logistico durante la missione e per la costante disponibilità nel facilitare le attività di raccolta dati.

Sommario

Indice delle tabelle e delle figure	4
Acronimi.....	5
Sintesi Esecutiva.....	6
1. Introduzione	9
2. Contesto di Intervento	10
2.1. Teoria del Cambiamento	12
3. Quadro di Valutazione.....	14
3.1. Obiettivi della valutazione finale	14
3.2. Metodologia della valutazione.....	15
3.3. Strumenti della valutazione	16
4. Principali Risultati	18
4.1. Rilevanza	18
4.2. Coerenza	20
4.3. Efficacia.....	23
4.3.1. Cronoprogramma	26
4.3.2. RA1. L’informazione, l’impegno e la responsabilità individuale e collettiva presso gli studenti e le comunità coinvolte sono migliorate.....	28
4.3.3. RA2. Le competenze tecniche e digitali e le conoscenze legate a pratiche di economia circolare presso i giovani sono aumentate e valorizzate.	34
4.3.4. RA3. Le buone pratiche esistenti legate all’economia circolare e i risultati del progetto vengono diffusi a livello nazionale.	40
4.4. Efficienza	43
4.5. Impatto	46
4.6. Sostenibilità.....	51
5. Analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza	52
6. Lezioni Apprese.....	54

Indice delle tabelle e delle figure

Tabella 1: Strumenti per la valutazione finale.....	16
Tabella 2: Indici oggettivamente verificabili relativi agli Obiettivi Specifici	23
Tabella 3: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 1.....	28
Tabella 4: Azioni e relativi output Risultato Atteso 1.....	29
Tabella 5: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 2.....	34
Tabella 6: Azioni e relativi output Risultato Atteso 2.....	34
Tabella 9: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 3.....	40
Tabella 10: Azioni e relativi output Risultato Atteso 3.....	40
Figura 1: Aree dell’intervento del progetto “Metti in Circolo il Cambiamento”	10
Figura 2: Numero di studenti coinvolti nelle attività per area di intervento.....	19
Figura 3: Numero di insegnanti coinvolti nelle attività di coprogettazione per area di intervento.....	19
Figura 4: Distribuzione dei giovani selezionati titolo di studio completato.....	20
Figura 5: Distribuzione dei giovani selezionati per fascia di età.....	20
Figura 6: Percentuale di studenti coinvolti distribuiti per regione.....	28
Figura 7: Distribuzione per regione di istituti scolastici, classi e insegnanti coinvolti nel progetto.....	28
Figura 8: Valutazione da parte degli insegnanti dei percorsi di co-progettazione (A1.1).	30
Figura 9: Quanto ti ritieni competente sul tema della sostenibilità ambientale?	31
Figura 10: Valutazione dell’attività svolta durante l’Escape Room da parte dei partecipanti.....	33
Figura 11: Distribuzione dei giovani selezionati per regione di appartenenza.....	35
Figura 12: Valutazione dell’attività del campus da parte dei giovani partecipanti.....	36
Figura 13: Valutazione specifica sui percorsi di formazione rivolte ai giovani selezionati.....	37
Figura 14: Valutazione generale dei giovani sul percorso di formazione.....	38
Figura 15: Valutazione dei giovani su quanto il percorso di formazione ha corrisposto alle aspettative	38
Figura 16: Valutazione del Webinar da parte dei partecipanti.....	42
Figura 17: In seguito alla partecipazione al progetto l’insegnante ritiene di aver modificato le proprie abitudini adottando uno stile di vita e un modello di consumo più sostenibile	47
Figura 18: In che misura l’insegnante ritiene di aver acquisito le competenze necessarie per progettare percorsi di formazione su tematiche ambientali.....	47
Figura 19: Controfattuale percepito dagli insegnanti, livello ipotizzato dai beneficiari nel caso non avessero partecipato al progetto.....	47
Figura 21: Distribuzione degli studenti per miglioramento delle competenze.....	48
Figura 21: Distribuzione degli studenti per cambiamento di abitudini e stili di vita.....	48
Figura 22: Controfattuale percepito dagli studenti, livello ipotizzato dai beneficiari nel caso non avessero partecipato al progetto.....	49
Figura 23: Valutazione specifica sui percorsi di formazione rivolte ai giovani selezionati.....	50

Acronimi

FGD	Focus Group Discussion
M&V	Monitoraggio e Valutazione
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
QL	Quadro Logico
OT	Operatore Territoriale
NEET	Neither in Employment or in Education or Training
DAD	Didattica a Distanza
FAD	Formazione a Distanza

Sintesi Esecutiva

Il progetto **Metti in Circolo il Cambiamento** si è posto l’obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze della cittadinanza verso i principi dell’economia circolare applicata alla tutela ambientale. Per perseguire l’obiettivo prefissato, il progetto coinvolge studenti, insegnanti, giovani adulti e cittadinanza.

A tal fine il progetto ha individuato i 2 obiettivi specifici seguenti:

- Educare la cittadinanza ad una maggiore responsabilità ambientale, stimolando una riflessione individuale e collettiva sull’impatto dei propri comportamenti e migliorando la consapevolezza sulle interdipendenze economiche, ambientali e sociali a livello globale.
- Diffondere la cultura dell’economia circolare attraverso incontri, campagne, workshop nazionali e definizione di percorsi formativi regionali, contribuendo allo sviluppo di comunità per la tutela ambientale e all’aumento di competenze locali.

L’intervento è focalizzato su quattro regioni italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia con lo scopo di operare su un livello nazionale e favorire la nascita di una rete tra i diversi territori al fine di facilitare lo scambio di buone pratiche e la condivisione di esperienze virtuose.

In ciascuno dei territori in cui il progetto è stato realizzato sono state attivate una serie di attività, le quali si articolano su tre assi:

- 1) sensibilizzazione e formazione per le scuole (secondarie di 1° e 2° grado), mobilitando gli studenti alla responsabilità individuale e ponendo le basi per la crescita di adulti responsabili e consapevoli;
- 2) formazione professionale e valorizzazione delle competenze per i giovani, con un focus particolare su gruppi vulnerabili (migranti, NEET), proponendo modelli di economia circolare applicata alla tutela ambientale;
- 3) comunicazione e diffusione delle buone pratiche originate dal progetto a livello nazionale, coinvolgendo comunità, istituzioni locali e imprese.

Per misurare l’evidenza dei risultati dell’iniziativa e l’impatto raggiunto dal progetto, LVIA ha coinvolto il centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-development) di PIN S.c.r.l. ed in particolare la sua unità strategica di Monitoraggio e Valutazione e Valutazione di Impatto. Questo rapporto di valutazione finale è il principale output dell’intero processo di valutazione che ha incluso una visita sul campo in ciascuna delle 4 regioni da parte di ARCO durante i mesi di maggio e giugno 2021. L’ente valutatore ha visitato le aree di intervento, incontrato lo staff di progetto, gli operatori territoriali, i principali partner e ha coinvolto in processi partecipativi un campione di beneficiari.

Il grado di complessità insito nel progetto ha reso necessario disegnare la metodologia di valutazione in modo tale da cogliere i cambiamenti generati e le azioni trasformative innescate dal progetto nei beneficiari, nei principali stakeholder nonché nei rispettivi territori, privilegiando dunque una metodologia partecipativa e qualitativa, combinata ad un’analisi quantitativa dei dati raccolti attraverso questionari somministrati e desk analysis dei documenti prodotti nell’ambito del progetto. Le informazioni ottenute dall’analisi qualitativa sono state dunque triangolate con i dati quantitativi e con le informazioni ottenute dalla desk analysis, per fornire un’analisi estensiva dei risultati raggiunti.

La metodologia di valutazione si pone in continuità con il monitoraggio dell’azione progettuale, e ha direttamente coinvolto e incluso i responsabili di progetto, garantendo dunque al capofila e ai partner un’elevata ownership del processo valutativo.

Risultato della Valutazione:

La triangolazione delle informazioni raccolte attraverso i metodi partecipativi con i dati di monitoraggio raccolti in maniera costante durante i 24 mesi di intervento, ha consentito di valutare il grado di conformità del progetto ai criteri OCSE-DAC presi in esame. Di seguito, un riassunto dei principali risultati della valutazione:

CRITERI OCSE-DAC	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
RILEVANZA 	L’intervento mira a promuovere l’Educazione alla Cittadinanza Globale restando fedele a quelle che sono le linee guida della Strategia Italiana per EGC. In particolare, il percorso di co-progettazione con gli insegnanti nelle scuole, il supporto alle politiche giovanili e la promozione di esperienze imprenditoriali inerenti all’economia circolare rappresentano per il progetto un importante valore aggiunto. Inoltre, l’obiettivo di facilitare la creazione di un network tra esperienze di imprenditorialità giovanile green, enti pubblici e categorie produttive costituisce una strategia innovativa in linea con i bisogni dei territori considerati dall’intervento.
COERENZA 	L’azione progettuale risulta essere coerente con le attività realizzate in passato dall’ente capofila LVIA che ha maturato negli anni un’esperienza significativa nella realizzazione di interventi che individuano negli insegnanti, negli studenti e nei giovani, i principali beneficiari. Inoltre, l’intervento ha potuto beneficiare della competenza dell’organizzazione capofila sul tema della sostenibilità ambientale maturata grazie alla realizzazione di progetti sulla gestione e la valorizzazione dei rifiuti grazie a progetti di inclusione sociale realizzati in alcuni paesi in via di sviluppo. Al fine di garantire un sufficiente livello di coerenza con l’azione delle istituzioni sulle medesime tematiche, sin dalle fasi iniziali del progetto è stato ricercato un coordinamento con il più ampio numero di enti pubblici dei territori di riferimento. Nel corso della valutazione, tuttavia, sono stati evidenziati alcuni margini di miglioramento volti a garantire un coordinamento maggiore tra l’azione progettuale e le priorità individuate dagli enti pubblici. Infine, l’intervento è riuscito a instaurare delle sinergie significative con altri 2 progetti in corso di realizzazione nel medesimo periodo e negli stessi territori, come il progetto ECCO” (Economie Circolari di Comunità) e “IPA” (Insieme per l’ambiente) realizzati rispettivamente da Legambiente e da FOCSIV.
EFFICACIA 	L’intervento ha mostrato una buona capacità di raggiungere gli obiettivi di progetto e gli indicatori individuati in fase progettuale. L’azione nelle scuole è riuscita a raggiungere quasi totalmente il numero di beneficiari prefissato nonostante le forti limitazioni alle attività imposte dall’emergenza pandemica. Inoltre, l’azione in favore dei giovani è risultata estremamente efficace nel permettere ai partecipanti di accrescere le proprie competenze e di essere inseriti in un network di opportunità grazie all’interazione con una rete di attori sensibili alle tematiche ambientali e alla diffusione dell’economia circolare. Le difficoltà maggiori, determinate in gran parte dall’emergenza pandemica, sono state incontrate nella realizzazione degli eventi pubblici aperti alla cittadinanza. Il progetto è riuscito in ogni caso a raggiungere un elevato numero di cittadini grazie all’azione condotta tramite i canali digitali e televisivi.

CRITERI OCSE-DAC	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
<p>EFFICIENZA</p> 	<p>Il progetto ha mostrato una sufficiente capacità nella gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nel progetto. La sfida di realizzare attività con medesime caratteristiche in 4 diverse regioni è stata supportata dall’inclusione di risorse umane adeguatamente distribuite e da una costante azione di coordinamento da parte del capofila. Inoltre, il progetto ha saputo adattarsi in modo tempestivo alle nuove condizioni create dall’emergenza pandemica adattando le attività al contesto emergenziale. Da rilevare come i periodi di estensioni non onerose richieste dal capofila siano stati gestiti con efficienza e siano risultati cruciali per il raggiungimento degli obiettivi previsti in fase di disegno progettuale. Spazi di miglioramenti sono stati individuati in una maggiore allocazione delle risorse finanziarie in favore degli enti pubblici e delle associazioni di categorie produttive, così come in un potenziamento degli strumenti di governance in favore di una maggior condivisione tra tutti i partner dei processi operativi.</p>
<p>IMPATTO</p> 	<p>Nel corso della valutazione finale è emerso come l’intervento sia stato in grado di innescare alcuni dei cambiamenti identificati in fase di progettazione. Impatti positivi sono stati evidenziati in termini di aumento tra gli studenti coinvolti del livello sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientali e, seppur in misura minore, di adozione di stili di vita sostenibili. Inoltre, gli insegnanti hanno mostrato una significativa capacità di partecipare attivamente ai percorsi di co-progettazione e di acquisire le competenze necessarie per l’ideazione e l’implementazione di percorsi formativi su tematiche ambientali. Tuttavia, il numero complessivo di insegnanti coinvolti è risultato pari a circa il 35% di quello preventivato in fase di progettazione. Il progetto è inoltre riuscito ad innescare cambiamenti positivi rilevanti tra i giovani partecipanti ai percorsi di formazione e ai percorsi imprenditoriali ponendo solide basi per la creazione di realtà progettuali che potranno essere pienamente analizzate solo in futuro. D’altra parte, la capacità del progetto di innescare cambiamenti positivi su soggetti quali i gruppi giovanili la cittadinanza e le politiche locali ha incontrato importanti limitazioni approfondite affrontate in dettaglio nel paragrafo relativo alla valutazione dell’impatto (vedere sezione 4.5).</p>
<p>SOSTENIBILITÀ</p> 	<p>L’intervento avendo previsto una significativa componente di <i>capacity building</i> da realizzarsi in favore dei diversi beneficiari di progetto (operatori territoriali, insegnanti, studenti, giovani, cittadinanza) ha creato delle solide basi al fine di raggiungere un livello soddisfacente di sostenibilità dell’azione progettuale. Nell’architettura del progetto, allo stesso tempo, sono state previste alcune azioni specifiche come i percorsi di co-progettazione con gli insegnanti e i processi di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali green, per incrementare ulteriormente la possibilità che i cambiamenti innescati dal progetto si possano mantenere nel tempo. Elementi di possibile miglioramento sono stati identificati nel mettere in campo un’azione sufficiente alla creazione di un network coeso tra i membri del partenariato e con attori esterni attivi nel campo dell’economia circolare. Ai fini della sostenibilità tale elemento avrebbe potuto rappresentare un importante capitale per future collaborazioni e progettazioni.</p>

1. Introduzione

Con l’ultimo Rapporto “Global Warming of 1.5°C” (ottobre 2018), gli esperti si sono espressi positivamente circa la possibilità di attenuare i peggiori effetti del surriscaldamento globale, a condizione che si inneschino “cambiamenti rapidi, di vasta portata e senza precedenti in tutti gli aspetti della società”. Secondo la Strategia Italiana per l’ECG occorre un impegno nazionale e territoriale di rafforzamento delle competenze di cittadinanza in termini di approccio critico, di complessità e approccio olistico, di pratiche collaborative e apprendimento trasformativo e di cittadinanza attiva.

A questo proposito, il progetto Metti in Circolo il Cambiamento si pone l’obiettivo di favorire il processo di cambiamento culturale e di competenze della cittadinanza verso i principi dell’economia circolare applicata alla tutela ambientale. Per perseguire l’obiettivo prefissato, il progetto coinvolge studenti, insegnanti, giovani adulti e la cittadinanza. L’intervento è focalizzato su quattro regioni italiane: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia con lo scopo di operare su un livello nazionale e favorire la nascita di una rete tra i diversi territori al fine di facilitare lo scambio di buone pratiche e la condivisione di esperienze virtuose.

Per misurare l’evidenza dei risultati dell’iniziativa e valutare i risultati e l’impatto raggiunto dal progetto, LVIA ha coinvolto il centro di ricerca ARCO (Action Research for CO-development) di PIN S.c.r.l. ed in particolare la sua unità strategica di Monitoraggio e Valutazione e Valutazione di Impatto. Questo rapporto di valutazione finale è il principale output dell’intero processo di valutazione che ha incluso una visita sul campo in ciascuna delle 4 regioni da parte di ARCO durante i mesi di maggio e giugno 2021. L’ente valutatore ha visitato le aree di intervento, incontrato lo staff di progetto, gli operatori territoriali, i principali partner e ha coinvolto in processi partecipativi un campione di beneficiari.

Il grado di complessità insito nel progetto ha reso necessario disegnare la metodologia di valutazione in modo tale da cogliere i cambiamenti generati e le azioni trasformative innescate dal progetto nei beneficiari, nei principali stakeholder nonché nei rispettivi territori, privilegiando dunque una metodologia partecipativa e qualitativa, combinata ad un’analisi quantitativa dei dati raccolti attraverso questionari somministrati e desk analysis dei documenti prodotti nell’ambito del progetto. Le informazioni ottenute dall’analisi qualitativa sono state dunque triangolate con i dati quantitativi e con le informazioni ottenute dalla desk analysis, per fornire un’analisi estensiva dei risultati raggiunti.

La metodologia di valutazione si pone in continuità con il monitoraggio del progetto, e ha direttamente coinvolto e incluso i responsabili di progetto, garantendo dunque al capofila e ai partner un’elevata ownership del processo valutativo.

Il rapporto è strutturato come di seguito: la Sezione 2 descrive più approfonditamente l’intervento e le caratteristiche dei beneficiari, la Sezione 3 introduce il quadro valutativo e la metodologia utilizzata, con un focus sugli strumenti di valutazione; la Sezione 4 riassume i principali risultati della valutazione, approfondendone il grado di conformità a ciascuno dei quattro criteri OECD-DAC (OECD, 2019) presi in analisi; la Sezione 5 riporta i risultati dell’analisi dei punti di forza e di debolezza dell’intervento emersi durante il processo di valutazione; infine, la sezione 6 presenta le principali buone pratiche e lezioni apprese individuate dall’ente valutatore, frutto di un lavoro di rielaborazione dei risultati emersi nel corso del processo di valutazione.

2. Contesto di Intervento

Le aree in cui si è scelto di realizzare l’intervento sono le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia, nell’intento di operare in contesti al nord, al centro e al sud puntando sullo scambio di esperienze virtuose, buone pratiche e disseminando i risultati del progetto sul territorio nazionale. La disoccupazione giovanile (15-24) in Piemonte è del 9.1%, in Emilia-Romagna del 6.5%, in Toscana del 8.6% e in Sicilia del 21.5%. Il modello di economia circolare promosso dal progetto si pone l’obiettivo di incidere sulla preservazione dell’ambiente, sull’approccio economico e sugli stili di consumo, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro, l’apertura a modalità innovative di produzione e nuove prospettive commerciali, e mira nel lungo periodo a contribuire stimolare l’occupazione in tale ambito delle fasce più giovani della popolazione.

Figura 1: Aree dell’intervento del progetto “Metti in Circolo il Cambiamento”



Fonte: Elaborazione degli Autori

In ciascuna delle località indicate (Torino, Cuneo, Forlì, Firenze, Borgo San Lorenzo e Unione Montana dei Comuni del Mugello, Palermo, Castelbuono) sono state attivate una serie di attività, le quali si articolano su tre assi:

- 1) sensibilizzazione e formazione per le scuole (secondarie di 1° e 2° grado), mobilitando gli studenti alla responsabilità individuale e ponendo le basi per la crescita di adulti responsabili e consapevoli;
- 2) formazione professionale e valorizzazione delle competenze per i giovani, in particolare gruppi vulnerabili (migranti, NEET), proponendo modelli di economia circolare applicata alla tutela ambientale;
- 3) comunicazione e diffusione delle buone pratiche originate dal progetto a livello nazionale, coinvolgendo comunità, istituzioni locali e imprese.

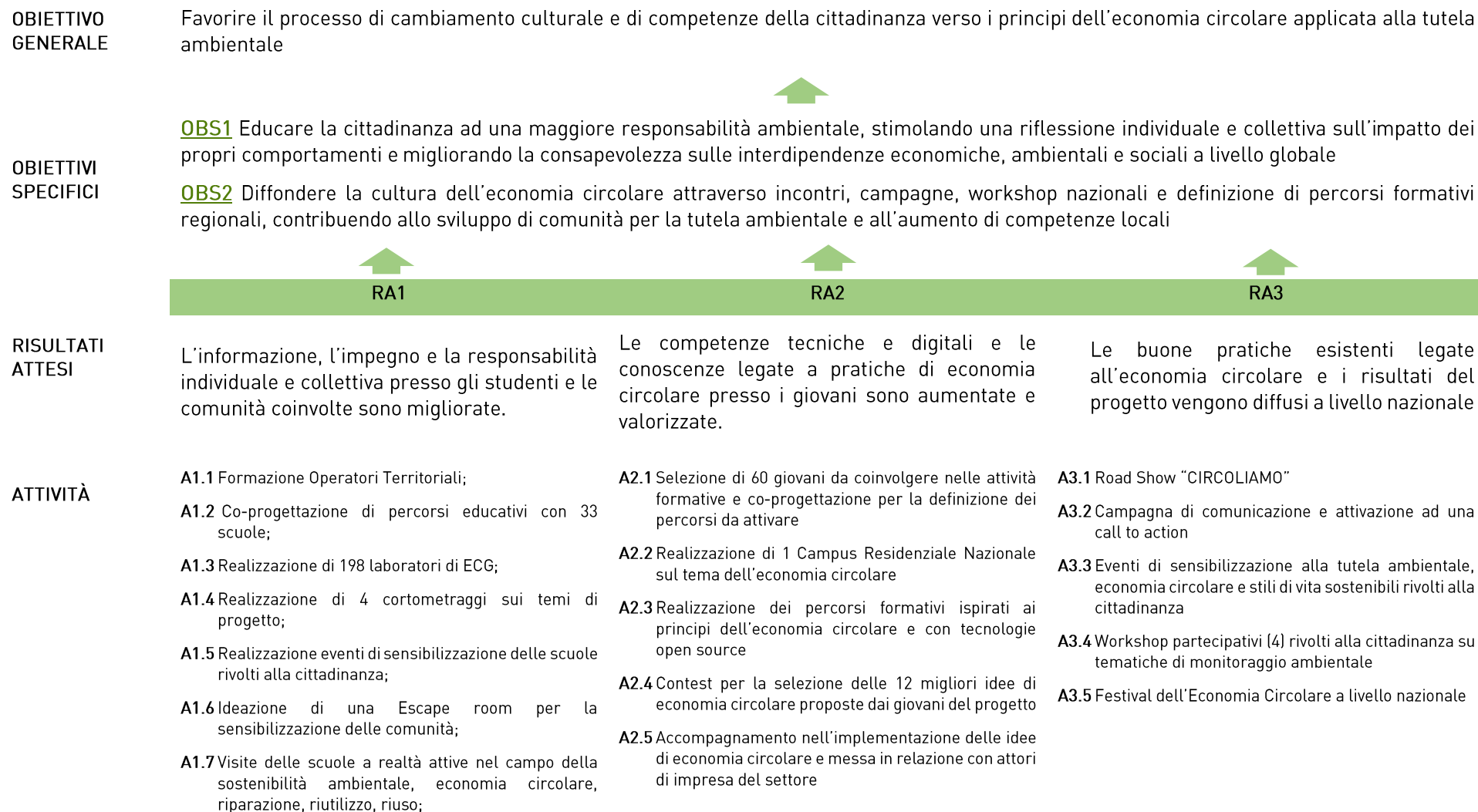
Sul piano operativo in ognuno delle aree in cui è stato realizzato l’intervento LVIA ha previsto delle risorse dedicate individuate nelle figure degli **operatori territoriali** responsabili delle attività da realizzare in ciascun

territorio. È stato inoltre previsto un supporto nella realizzazione dell'intervento da parte delle istituzioni rappresentati dai comuni di riferimento (Torino, Cuneo, Firenze, Borgo San Lorenzo, Unione Montana dei Comuni del Mugello, Palermo, Castelbuono) i quali sono stati inclusi nel partenariato, tra le altre ragioni, al fine di promuovere un dialogo all'interno delle comunità di ciascun territorio.

Sul piano nazionale il partenariato ha beneficiato della collaborazione di attori chiave, all'interno del contesto nazionale, nella promozione della salvaguardia dell'ambiente come **Legambiente** il cui coinvolgimento ha permesso al progetto di avere una risonanza sull'intero territorio nazionale. Altri Partner strategici sono rappresentati da **WeMake**, che ha competenze nell'ambito della citizen science in campo ambientale ed **Eufemia**, associazione di promozione sociale che sviluppa attività educative a livello locale ed europeo.

2.1. Teoria del Cambiamento

Per presentare il progetto in termini di risultati, uno strumento particolarmente utile è rappresentato dalla **Teoria del Cambiamento (TdC)**, ovvero uno strumento che riassume le azioni/attività, i risultati attesi, gli obiettivi specifici (*outcome*) e obiettivi generali (*goal*) in maniera schematica, consentendo di visualizzare da quali attività ci si aspetta che un cambiamento venga generato. La TdC descrive dunque *cosa* un determinato progetto fa e *come* si suppone che il suo intervento conduca al cambiamento di lungo periodo desiderato, attraverso la scomposizione degli step che consentono alle azioni e alle attività di innescare cambiamenti di breve, medio e lungo periodo.



3. Quadro di Valutazione

3.1. Obiettivi della valutazione finale

La valutazione finale del progetto si concentrerà su tre obiettivi principali:

- Valutare il raggiungimento effettivo dei Risultati Attesi e degli Obiettivi Specifici definiti dal Quadro Logico;
- Misurare il cambiamento (“impatto”) generato del progetto sui beneficiari e la popolazione target delle attività;
- Individuare buone pratiche e lezioni apprese scaturite dal confronto tra l’ente valutatore e i partner attuatori per facilitare un processo attivo di apprendimento e supportarli nella progettazione futura di iniziative simili.

In una fase iniziale, ARCO ha individuato di un set di indicatori qualitativi e quantitativi idonei a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto e il suo impatto sui comportamenti della popolazione target. In questa fase sarà fondamentale il coinvolgimento dei partner, allo scopo di aumentare la loro ownership sul processo valutativo.

Gli indicatori si focalizzeranno in particolare sui seguenti outcome¹:

- rafforzamento della **capacità degli insegnanti** di adattare e riutilizzare, in base alle esigenze della classe, i percorsi formativi co-progettati finalizzati a trasmettere agli studenti competenze e strumenti per capire le interdipendenze, l’interazione in esse e l’importanza dei temi ambientali;
- **sviluppo di consapevolezza e di competenze degli studenti** nel trasformare quanto appreso e adottare stili di vita e modelli di consumo sostenibili;
- **sviluppo** di dinamiche e opportunità di **crescita di competenze** in ambito di economia circolare e green jobs per i **giovani coinvolti nei percorsi formativi** tecnico-gestionali, al fine di innescare processi imprenditoriali per il cambiamento di rotta nel contrasto ai cambiamenti climatici e la creazione di reti con imprese virtuose e stakeholder interessanti del territorio;
- aumento della partecipazione/attivazione sociale dei **cittadini** per innescare processi per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

Infine, l’approccio di valutazione finale farà riferimento ai sei criteri OCSE-DAC (2019), concentrandosi quindi su:

- in che misura le attività progettuali hanno risposto a bisogni rilevanti per il contesto, per i gruppi beneficiari e per il territorio (**RILEVANZA**);
- in che misura le attività progettuali si inseriscono in maniera coerente con altri interventi realizzati dalla medesima o da altre organizzazioni e istituzioni (**COERENZA**);
- il grado di raggiungimento dei risultati e degli obiettivi del progetto, come definito dagli indicatori stabiliti nel Quadro Logico originale (**EFFICACIA**);
- in che misura le risorse umane ed economiche sono state adeguatamente impegnate (**EFFICIENZA**);
- i cambiamenti positivi e negativi prodotti dal progetto (direttamente o indirettamente, intenzionali o non intenzionali) sul gruppo target e sul contesto di intervento (**IMPATTO**);

¹ Fonte: Allegato 5 AICS ECG 2018, box 5 Impatto.

- la misura in cui è probabile che i benefici generati dal programma continuino nel lungo periodo, innescando cambiamenti di lunga durata sia a livello individuale che comunitario, nonché processi di sviluppo locale autonomi (**SOSTENIBILITÀ**).

In conclusione, il lavoro di valutazione svolto da ARCO aiuterà a definire le lezioni apprese e le buone pratiche create, da tenere in considerazione per futuri interventi.

3.2. Metodologia della valutazione

Considerato il focus multi-livello di progetto, è fondamentale che la strategia di valutazione favorisca la partecipazione attiva degli stakeholder chiave al processo valutativo, utilizzando metodologie qualitative e partecipative.

Le attività di raccolta dati ai fini della valutazione sui beneficiari, staff, operatori e referenti delle organizzazioni partner sono state concentrate al termine del progetto per consentire una stima complessiva del suo successo.

La metodologia proposta per la valutazione finale ha previsto 3 elementi principali:

- analisi desk approfondita dei documenti di progetto e del materiale di monitoraggio prodotto dalla partnership nel periodo progettuale;
- 4 missioni di valutazione svolte dai ricercatori dell’ente valutatore in ciascuna delle regioni target (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia), per lo svolgimento delle attività di raccolta dati qualitativi tramite l’utilizzo di strumenti appositamente elaborati.
- La somministrazione di questionari rivolti ai beneficiari del progetto relativi alle attività in questi ultimi sono stati coinvolti ed i cambiamenti che queste sono state in grado di innescare nei partecipanti.

In particolare, la valutazione finale ha fornito l’occasione di applicare **metodi partecipativi** di raccolta dati al fine di stimare l’impatto del progetto sui comportamenti della popolazione target, di tenere conto delle percezioni dei beneficiari, del personale di progetto e dei partner attuatori sul processo di implementazione dell’intervento, coinvolgendoli direttamente nel processo di valutazione stesso.


3.3. Strumenti della valutazione


In linea con la metodologia, l'ente valutatore in collaborazione con i partner di progetto ha sviluppato un set di strumenti di rilevazione dei dati necessari a valutare il cambiamento generato dal progetto. Gli strumenti di valutazione riportati di seguito si aggiungono al lavoro di monitoraggio interno ed esterno svolto dall'organizzazione capofila e dall'ente valutatore.

La *Tabella 1* descrive: la tipologia di strumenti utilizzati per la valutazione finale, il target e i rispondenti intervistati (studenti, giovani, staff di progetto, operatori territoriali, insegnanti e referenti delle associazioni partner) lo scopo dello strumento, e i criteri OECD-DAC da valutare.

Gli studenti beneficiari coinvolti nelle attività di SFGD sono stati selezionati da LVIA, utilizzando i criteri di selezione condivisi da ARCO, tutti i giovani coinvolti nelle attività sono stati invitati a partecipare alle attività partecipative previste in fase di disegno di valutazione.

Tabella 1: Strumenti per la valutazione finale

METODO	DETTAGLIO	OBIETTIVI
Analisi documentale 	Revisione documentale di: <ul style="list-style-type: none"> ○ documenti di progetto disponibili ○ relazioni di valutazione interne ○ dataset di monitoraggio 	Valutare i risultati raggiunti, rispetto a quanto stabilito nella proposta progettuale, oltre che l'efficacia nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione del progetto. Valutare gli sforzi operativi della partnership per garantire la sostenibilità dei risultati raggiunti. Criterio DAC in analisi: EFFICACIA, EFFICIENZA, SOSTENIBILITÀ.
Interviste individuali/collettive semi-strutturate (N=14) (in presenza o via skype)	Interviste semi-strutturate individuali o collettive con: <ul style="list-style-type: none"> ○ Coordinatore di progetto LVIA ○ Staff LVIA (intervista collettiva) ○ Referente Legambiente ○ Referente WeMake ○ Referente Eufemia ○ Referenti comune di Torino ○ Referente comune di Firenze ○ Referente Unione dei Comuni del Mugello ○ Rappresentanti del comune di Castelbuono ○ Operatori Territoriali 	Valutare la pertinenza dell'approccio e degli strumenti messi in campo del progetto. Valuta i risultati effettivi del progetto. Valutare il livello di coinvolgimento del personale, dei partner e dei partecipanti del progetto e il loro contributo alle attività. Determinare il contributo del progetto al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi specifici. Valutare i principali ostacoli e le difficoltà incontrate dal team di progetto. Valutare gli sforzi operativi della partnership per garantire la sostenibilità dei risultati raggiunti. Criterio DAC in analisi: RILEVANZA, COERENZA, EFFICACIA, EFFICIENZA, IMPATTO, SOSTENIBILITÀ.

METODO	DETTAGLIO	OBIETTIVI
<p>Questionari autosomministrati</p>	<p>7 Web survey (CAWI)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Operatori territoriali 2. Insegnanti 3. Studenti (beneficiari delle attività nelle scuole) 4. Partecipanti ad attività Escape Room 5. Giovani coinvolti partecipanti al Campus 6. Giovani coinvolti nei percorsi formativi 7. Workshop partecipativi 	<p>Identificare prassi comuni e fattori di cambiamento innescati dal progetto.</p> <p>Determinare il cambiamento dei comportamenti a seguito alla partecipazione alle attività progettuali</p> <p>Verificare l'effettivo utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal progetto e la soddisfazione</p> <p>Criterio DAC in analisi: EFFICACIA, IMPATTO, SOSTENIBILITÀ.</p>
<p>Focus group discussion strutturati</p> <p><i>(N=8, 2 FGD in ogni regione)</i></p> 	<p>8 Focus group discussion:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Giovani beneficiari dei percorsi di formazione (n=4) o Studenti delle scuole (n=4) 	<p>Valutare la rilevanza delle attività rispetto ai bisogni dei beneficiari e dei territori target, il grado di coinvolgimento diretto dei beneficiari nelle attività e la loro soddisfazione.</p> <p>Determinare il contributo del progetto al raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi specifici.</p> <p>Verificare il livello di soddisfazione dei beneficiari, e ascoltare le loro esperienze.</p> <p>Determinare il cambiamento innescato dalla partecipazione alle attività degli spazi gioco.</p> <p>Criterio DAC in analisi: RILEVANZA, EFFICACIA, IMPATTO.</p>

Fonte: Elaborazione degli Autori

4. Principali Risultati

Il presente paragrafo riporta i principali risultati emersi dalla valutazione, ottenuti attraverso l’approfondimento del grado di conformità a ciascuno dei sei criteri OECD-DAC (OECD, 2019) presi in analisi, ovvero: **Rilevanza, Coerenza, Efficacia, Efficienza, Impatto e Sostenibilità**.

I principali risultati dell’analisi sono stati ricavati dalla triangolazione dei dati ottenuti utilizzando i diversi strumenti di cui si è avvalsa la valutazione (vedere sezione 3.3 Strumenti della valutazione).

Quanto di seguito riportato rappresenta una sintesi dei dati raccolti e delle percezioni espresse dagli attori coinvolti.

4.1. Rilevanza

La seguente sezione intende approfondire la **Rilevanza** dell’azione progettuale definita come: *“la misura in cui le attività progettuali hanno risposto a bisogni rilevanti per il contesto, per i gruppi beneficiari e per il territorio”*.

L’intervento mira a promuovere l’Educazione alla Cittadinanza Globale restando fedele a quelle che sono le linee guida della Strategia Italiana per EGC. In particolare, il percorso di co-progettazione con gli insegnanti nelle scuole, il supporto alle politiche giovanili e la promozione di esperienze imprenditoriali inerenti all’economia circolare rappresentano per il progetto un importante valore aggiunto. Inoltre, l’obiettivo di facilitare la creazione di un network tra esperienze di imprenditorialità giovanile green, enti pubblici e categorie produttive costituisce una strategia innovativa in linea con i bisogni dei territori considerati dall’intervento.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Sia l’ideazione che la realizzazione del progetto sono state condotte tenendo in stretta considerazione le linee guida e le raccomandazioni tracciate dalla **Strategia Italiana per l’educazione alla cittadinanza globale**. L’azione progettuale è stata strutturata su tre distinti livelli:

- Le **attività nelle scuole (RA1)** hanno mirato ad incrementare la sensibilizzazione e la consapevolezza negli studenti riguardo ai temi dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale. L’azione progettuale, inoltre, è stata disegnata in modo tale da promuovere l’**attivismo degli insegnanti** protagonisti di percorsi di **co-progettazione**, i quali hanno assunto un ruolo di primo piano sia nella fase di ideazione che di implementazione delle attività. Tale impostazione è stata applicata al fine di accrescere nei docenti la capacità di partecipare attivamente a progetti di educazione alla cittadinanza globale con l’auspicio di incrementare la sostenibilità dell’intervento stesso.
- I **percorsi di supporto ai giovani (RA2)** sono stati ideati includendo **processi di capacity building e percorsi di accompagnamento allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali green**. Le attività di **formazione** hanno garantito una maggiore **inclusività del progetto**, permettendo di coinvolgere nell’intervento anche quei giovani che pur non avendo una specifica formazione sui temi dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale, avevano mostrato uno spiccato interesse a riguardo in fase di selezione. Allo stesso tempo anche per quei giovani che viceversa possedevano una significativa preparazione sul tema dell’economia circolare, le attività di formazione sono state l’occasione di consolidare e colmare le conoscenze pregresse.
- **Lo sviluppo delle idee green** nell’idea progettuale ha permesso ai beneficiari di sperimentare il processo avvio di una piccola start-up o di una progettualità; di formare gruppi di lavoro e di sviluppare un proprio network professionale. L’intervento, in tal senso, ha mirato a creare una rete tra i giovani, con realtà attive nella salvaguardia dell’ambiente (Legambiente), con gli enti pubblici e con le categorie produttive. L’inclusione di quest’ultime in particolare è stata identificata dallo staff di progetto come un valore aggiunto significativo per l’intervento. Il coinvolgimento delle categorie

produttive nell’idea progettuale, infatti, aveva l’obiettivo di creare importanti sinergie tra terzo settore e categorie produttive², dalle quali i giovani avrebbero potuto trarre beneficio. Infine, la connessione creata nel corso del progetto tra i giovani e alcuni enti pubblici ha permesso un potenziamento significativo delle idee progettuali. Esperienze particolarmente positive da questo punto di vista sono state realizzate nei comuni Toscani coinvolti (Firenze, Borgo San Lorenzo) e dell’Emilia Romagna (Forlì).

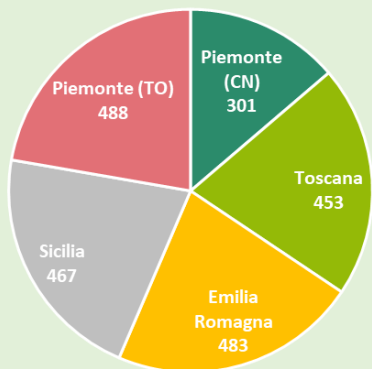
- **Le attività di comunicazione e sensibilizzazione (RA3)** sono state inserite tra le attività di progetto in modo da perseguire la diffusione delle principali tematiche riguardo all’economia circolare e la sostenibilità ambientale ad un ampio numero di cittadini.

INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

Nella scelta delle scuole da includere nelle attività progettuali sono stati privilegiati gli istituti che avevano collaborato già in passato con LVIA o con i singoli operatori territoriali. In questo caso, le motivazioni sono state quelle di **ricercare una continuità** con gli interventi implementati in precedenza di consolidare le reti di relazioni e dei processi di *capacity building* avviati con i docenti in passato. Allo stesso tempo il progetto ha mirato ad **includere anche nuovi istituti** così da promuovere una maggiore inclusività. Come riportato dallo staff, di progetto il processo di coinvolgimento degli istituti in attività extra-scolastiche presuppone un certo livello di collaborazione del personale docente e dei dirigenti scolastici. Tale elemento è stato considerato come preferenziale nell’inclusione delle scuole nelle attività progettuali.

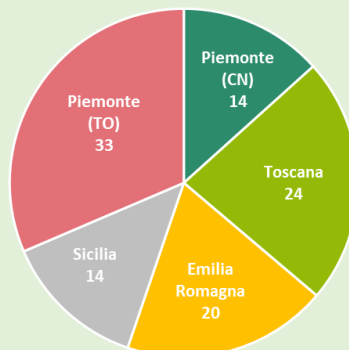
BOX1: STUDENTI BENEFICIARI (RA1)

Figura 2: Numero di studenti coinvolti nelle attività per area di intervento.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale studenti coinvolti pari a 2.016

Figura 3: Numero di insegnanti coinvolti nelle attività di coprogettazione per area di intervento.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale insegnanti coinvolti pari a 105

Le attività nelle scuole del progetto hanno coinvolto oltre 100 classi da 25 istituti scolastici secondari. Con oltre 2000 studenti e più di 100 insegnanti coinvolti nei percorsi di progettazione e nel ciclo di laboratori a tema EGC.

Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT.

La ricerca dei 60 giovani da coinvolgere nelle attività è stata condotta tramite un bando pubblico diffuso da tutti i partner di progetto e dagli operatori territoriali. Una volta raccolte le adesioni, la selezione finale dei partecipanti è stata completata dal comitato scientifico regionale³ che ha definito in i) **motivazione**; ii) **pregresse esperienze sulle tematiche ambientali e attivismo**; iii) **pregresse esperienze con gli enti partner del progetto**; i principali criteri di selezione per i giovani beneficiari. Il comitato scientifico regionale ha inoltre

² Intervista individuale project manager LVIA.

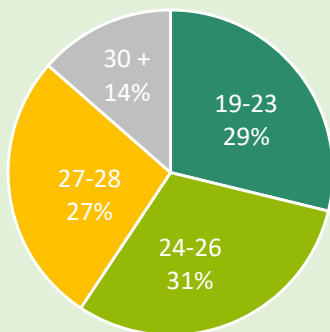
³ Un Comitato Scientifico per regione (appositamente creato e composto da 7 membri: LVIA Cp e Esperto attività giovani, Legambiente, Comuni di riferimento, Rappresentante Confcooperative, WeMake e OT/giovani)

riservato una quota pari al 25% per giovani NEET e per giovani stranieri, coerentemente con quanto esplicitato nella proposta progettuale.

In fase di valutazione finale, lo staff di progetto ha riportato come i **giovani selezionati possedessero già in partenza un’alta competenza** sui temi relativi sia all’economia circolare che alla sostenibilità ambientale, incluse le buone pratiche da adottare. Nei giovani, al contrario, è stata rilevata la **necessità di essere inseriti in un network di attivismo** grazie alla costruzione di relazioni con le associazioni attive sulle tematiche ambientali. I giovani hanno inoltre espresso il desiderio di entrare maggiormente a contatto con le realtà innovative del territorio che si occupano di economia circolare, con le quali in passato è stato difficile interagire.

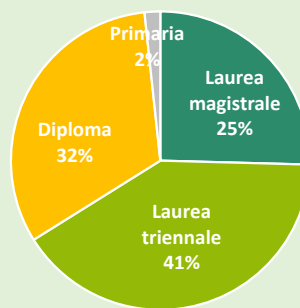
BOX2: GIOVANI COINVOLTI NEI PERCORSI FORMATIVI (RA2)

Figura 5: Distribuzione dei giovani selezionati per fascia di età.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale studenti coinvolti pari a 2016

Figura 4: Distribuzione dei giovani selezionati titolo di studio completato.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale studenti coinvolti pari a 2016

In avvio del progetto 60 giovani sono inseriti in una serie di percorsi formativi in ideazione di idee innovative sul tema dell’economia circolare e sulla sostenibilità. Tra i giovani selezionati il 25% è rappresentato da NEET o cittadini stranieri.

4.2. Coerenza

La seguente sezione intende approfondire la **Coerenza** dell’azione progettuale definita come: *“la misura in cui le attività progettuali si inseriscono in maniera coerente con altri interventi realizzati dalla medesima o da altre organizzazioni e istituzioni”*.

L’azione progettuale risulta essere coerente con le attività realizzate in passato dall’ente capofila LVIA che ha maturato negli anni un’esperienza significativa nella realizzazione di interventi che individuano negli insegnanti, negli studenti e nei giovani, i principali beneficiari. Inoltre, l’intervento ha potuto beneficiare della competenza dell’organizzazione capofila sul tema della sostenibilità ambientale maturata grazie alla realizzazione di progetti sulla gestione e la valorizzazione dei rifiuti grazie a progetti di inclusione sociale realizzati in alcuni paesi in via di sviluppo. Al fine di garantire una sufficiente livello di coerenza con l’azione delle istituzioni sulle medesime tematiche, sin dalle fasi iniziali del progetto è stato ricercato un coordinamento con il più ampio numero di enti pubblici dei territori di riferimento. Nel corso della valutazione, tuttavia, sono stati evidenziati alcuni margini di miglioramento volti a garantire un coordinamento maggiore tra l’azione progettuale e le priorità individuate dagli enti pubblici. Infine, l’intervento è riuscito a instaurare delle sinergie significative con altri 2 progetti in corso di realizzazione nel medesimo periodo e negli stessi territori, come il progetto ECCO” (Economie Circolari di Comunità) e “IPA” (Insieme per l’ambiente) realizzati rispettivamente da Legambiente e da FOCSIV.

COERENZA INTERNA

L’azione progettuale ha potuto beneficiare delle **esperienze accumulate dal capofila LVIA e dai membri del partenariato** tramite pregresse esperienze di percorsi di educazione alla cittadinanza globale⁴ realizzati nelle scuole (RA1). L’attività di formazione e supporto ai giovani (RA2) ha beneficiato del consolidato lavoro che LVIA porta avanti dal 2011 nella promozione e nel rafforzamento della *peer-to-peer education*.

LVIA ha inoltre all’attivo numerosi progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo focalizzati sul tema della sostenibilità ambientale e della gestione dei rifiuti⁵. Da questo punto di vista l’elemento di innovazione che è stato inserito nell’azione progettuale *Metti in Circolo il Cambiamento* è rappresentato dall’unione delle esperienze in Italia di attività nelle scuole di educazione *peer-to-peer*, con il tema dell’economia circolare e della sostenibilità economica su cui LVIA opera a livello internazionale.

Metti in Circolo il Cambiamento in questo senso si inserisce in una strategia organizzativa di LVIA che mira a promuovere una maggior integrazione tra progetti di cooperazione internazionale e attività di educazione e sensibilizzazione realizzate in Italia.

Infine, il radicamento territoriale che l’organizzazione capofila ha consolidato negli anni nelle quattro regioni Italiane coinvolte nel progetto (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia) ha permesso allo staff di tenere in considerazione le peculiarità locali nell’adattare le attività di progetto ai diversi territori.

ALLINEAMENTO CON LE STRATEGIE E LE PRIORITÀ COMUNALI

L’intervento ha coinvolto **le istituzioni municipali** fin dalla fase di avvio del progetto includendo numerosi comuni nel partenariato (vedere sezione 2 contesto dell’intervento). Rappresentanti dei comuni hanno riportato come gli obiettivi perseguiti dal progetto sono stati in larga parte coerenti con le priorità individuate dalle autorità municipali, in particolar modo per quanto concerne uno smaltimento dei rifiuti consapevole e la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali nelle scuole. Dalle interviste che il valutatore ha svolto con referenti dei comuni allo stesso modo, è emerso come sarebbe stata apprezzata una maggior attenzione verso il tema della mobilità sostenibile che rappresenta una priorità a livello comunale.

Esperienze particolarmente positive di interazione e creazione di rete sono state registrate nei comuni Toscani coinvolti (sia con il comune di Firenze che con l’Unione dei comuni del Mugello) e nel comune di Torino con il quale il capofila ha una consolidata collaborazione pluriennale. Una maggiore difficoltà è stata rilevata nel creare una relazione proficua con i comuni dell’Emilia-Romagna e della Sicilia, con la significativa eccezione del comune di Castelbuono con cui, specialmente in fase di avvio del progetto, è stato possibile instaurare un costante e proficuo scambio.

COERENZA ESTERNA

Il progetto è riuscito a instaurare delle sinergie significative con almeno altri 2 interventi in corso nel medesimo periodo. Come riportato dalla coordinatrice di *Metti in Circolo il Cambiamento* l’interazione con il progetto “ECCO” (Economie Circolari di Comunità)⁶ e “IPA”⁷ (Insieme per l’ambiente) entrambi finanziati dal *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* e realizzati rispettivamente da Legambiente e da FOCSIV⁸ (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) è stata costante ed ha permesso di potenziare alcune delle attività che erano state previste in fase progettuale.

Con il progetto ECCO è stato possibile promuovere delle collaborazioni nell’organizzazione di eventi come dibattiti e conferenze. In particolare, in Piemonte e Sicilia la sinergia creata ha permesso di unire le risorse e l’impegno organizzativo al fine creare degli eventi che riuscissero a raggiungere il più ampio numero di

⁴ <https://lvia.it/educazione-alla-cittadinanza-globale/#toggle-id-2>

⁵ <https://lvia.it/ambienteedenergia/>

⁶ <https://www.legambiente.it/articoli/ecco-economie-circolari-di-comunita/>

⁷ <https://ipa.focsiv.it/>

⁸ <https://www.focsiv.it/>

persone. Inoltre, durante il Festival dall’Economia Circolare svoltosi a Roma nel giugno del 2021 (vedere sezione 4.3.4) sono stati previsti dei momenti di scambio tra i giovani coinvolti nella realizzazione delle idee green per *Metti in Circolo il Cambiamento* e i giovani coinvolti nel progetto **ECCO**, i quali hanno intrapreso percorsi assimilabili per numerosi punti. Lo scambio e l’interazione tra giovani coinvolti in progetti diversi ha avuto la funzione di potenziare ulteriormente il processo di costruzione di rete sul tema dell’economia circolare e la sostenibilità ambientale, che il progetto poneva come uno degli obiettivi primari.

Grazie all’interazione con il progetto IPA, realizzato da FOCSIV⁹, si è d’altro canto potenziata l’azione realizzata nelle scuole da *Metti in Circolo il Cambiamento*. Nello specifico LVIA ha proposto di inserire le medesime scuole (e in alcuni casi le medesime classi) nei laboratori previsti dal progetto IPA che hanno riguardato i principali temi legati alla salvaguardia dell’ambiente. Tale iniziativa ha permesso di dare un maggior continuità al percorso iniziato con le classi e le scuole coinvolti nei percorsi EGC in modo da consolidare le competenze e la maggiore consapevolezza acquisita da studenti, insegnanti e operatori territoriali coinvolti in *Metti in Circolo il Cambiamento*.

⁹ LVIA è un’associata di FOCSIV e rappresenta uno degli snodi territoriali dell’organizzazione ed ha proposto come territori di realizzazione delle attività per il progetto IPA i medesimi in cui stava realizzando il progetto *Metti in Circolo il Cambiamento*. Grazie al consolidato rapporto le due organizzazioni sono riuscite con successo a coordinare l’azione progettuale dei due interventi.

4.3. Efficacia

La seguente sezione intende approfondire l’Efficacia dell’azione progettuale definita come: “il grado di raggiungimento dei risultati e degli obiettivi del progetto, come definito dagli indicatori stabiliti nel Quadro Logico originale”.

L’intervento ha mostrato una buona capacità di raggiungere gli obiettivi di progetto e gli indicatori individuati in fase progettuale. L’azione nelle scuole è riuscita a raggiungere quasi totalmente il numero di beneficiari prefissato nonostante le forti limitazioni alle attività imposte dall’emergenza pandemica. Inoltre, l’azione in favore dei giovani è risultata estremamente efficace nel permettere ai partecipanti di accrescere le proprie competenze e di essere inseriti in un network di opportunità grazie all’interazione con una rete di attori sensibili alle tematiche ambientali e alla diffusione dell’economia circolare. Le difficoltà maggiori, determinate in gran parte dall’emergenza pandemica, sono state incontrate nella realizzazione degli eventi pubblici aperti alla cittadinanza. Il progetto è riuscito in ogni caso a raggiungere un elevato numero di cittadini grazie all’azione condotta tramite i canali digitali. Tuttavia, nell’ottica globale dell’intervento, quest’ultimo livello di azione appare come quello in cui si è raggiunto un minor grado di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonostante, come più volte ricordato, tale difficoltà sia stata in larga parte determinata dal contesto pandemico.

Tabella 2: Indici oggettivamente verificabili relativi agli Obiettivi Specifici (1)

Indicatore oggettivamente Verificabile (IoV)	Numero di persone attivate nella tutela delle risorse ambientali	Numero di attività proposte dai giovani per la tutela ambientale e la creazione di <i>green jobs</i>	Dialogo e collaborazione tra istituzioni, società civile e imprese su modelli e pratiche di economia circolare di sostenibilità ambientale (Qualitativa)	Numero di giovani le cui competenze professionali sono state valorizzate	Numero di studenti le cui competenze sui temi ECG sono aumentate	Grado di attenzione alla sostenibilità ambientale: Indice My Green IQ Italia
<u>IoV pre progetto</u>	/	/	/	/	/	117 ¹⁰
<u>IoV post progetto</u>	4.585	28	Realizzato	60	92%	

¹⁰ Fonte: <https://www.lifegate.it/indice-green-europeo-italiani-temi-ambientali>, in base all’indice My Green IQ (2016), l’Italia si colloca al terzo posto in Europa riguardo al grado di attenzione alla sostenibilità (prima Turchia, seconda Austria). La ricerca non è stata replicata e per tale motivo nella tabella è riportato unicamente il valore di baseline elaborato nel 2016.

Tabella 3: Indici oggettivamente verificabili relativi agli Obiettivi Specifici [2]

Indicatore oggettivamente Verificabile (IoV)	Città	Rifiuti: produzione di rifiuti urbani	Rifiuti: raccolta differenziata	Rifiuti: porta a porta	Ambiente urbano: Isole pedonali	Ambiente urbano: Alberi in città	Ambiente urbano: Verde fruibile	Energie rinnovabili: Solare termico e fotovoltaico pubblico
		Produzione di rifiuti urbani (chilogrammi/abitante/anno).	% rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti urbani prodotti	% abitanti del Comune serviti dalla raccolta domiciliare dei rifiuti.	Estensione superficie stradale pedonalizzata (mq/abitante).	Alberi/100 abitanti in aree di proprietà pubblica.	Verde fruibile in area urbana (mq/abitante). 2018 Fonte: ISTAT, 2020	Potenza installata (kW) su edifici pubblici ogni 1.000 abitanti.
<u>IoV pre progetto</u> Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano, 2019 ¹¹	Cuneo	527	72,1	100%	0,43	25	39,4	2,1
	Firenze	641	51,4	1,4%	1,14	19	21,5	1,15
	Forlì	752	51,2	100%	0,17	25	23,5	7,04
	Palermo	572	16,2	29,6%	0,52	11	11,6	0,28
	Torino	512	45,7	54,5%	0,54	13	22,2	0,36
<u>IoV post progetto</u> Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano, 2020 ¹²	Cuneo	523	71,1%	100%	0,43	203	33,7	2,2
	Firenze	666	54,0%	2,1%	1,16	19	21,6	1,17
	Forlì	478	73,90%	100%	0,17	25	23,6	7,02
	Palermo	578	19,2%	29,8%	0,6	11	11,7	0,28
	Torino	503	47,7%	68,7%	0,58	20	22,6	0,36

¹¹ <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/rapporto-ecosistema-urbano-2019.pdf>

¹² <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Ecosistema-Urbano-2020.pdf>

Il presente paragrafo è strutturato come di seguito: 4.3.1 Cronoprogramma delle attività progettuali, Analisi dell’efficacia dell’azione progettuale nel raggiungimento di ciascuno dei risultati attesi individuati dal progetto 4.3.2 RA1 L’informazione, l’impegno e la responsabilità individuale e collettiva presso gli studenti e le comunità coinvolte sono migliorate; 4.3.3 RA2 Le competenze tecniche e digitali e le conoscenze legate a pratiche di economia circolare presso i giovani sono aumentate e valorizzate; 4.3.4 RA3 Le buone pratiche esistenti legate all’economia circolare e i risultati del progetto vengono diffusi a livello nazionale.

Per ciascun **risultato atteso** definito dal quadro logico nel presente paragrafo sono riportati:

- La percentuale di **raggiungimento degli indicatori di risultato**.
- La percentuale di **raggiungimento degli indicatori di output**.
- Una sintesi delle attività realizzate nel corso del progetto e la qualità complessiva del processo di implementazione.
- Approfondimento dei **dati raccolti** (quantitativi e qualitativi) su temi di particolare interesse e sui risultati emersi durante il processo di valutazione.

4.3.1. Cronoprogramma

PREVISTO
 RIPROGRAMMATO
 X REALIZZATO
 M1=luglio 2019; M18= dicembre 2020; M24= giugno 2021

Mesi di Estensione

ATTIVITA'		MESI																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
	Attivazione progetto	X	X																						
	Creazione e riunioni del Comitato di Pilotaggio (trim.), Comitato di Gestione (mens.) e Comitato Scientifico (bim.)	X		X	X	X	X		X			X					X	X				X			X
	Attività di monitoraggio e valutazione, valutazione finale esterna					X	X	X	X	X	X			X			X	X		X	X		X	X	X
R1. L'INFORMAZIONE, L'IMPEGNO E LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA PRESSO GLI STUDENTI E LE COMUNITÀ COINVOLTE SONO MIGLIORATE																									
A.1.1	Formazione Operatori Territoriali			X					X																
A.1.2	Co-progettazione di percorsi educativi con 33 scuole				X	X	X	X	X				X			X	X	X	X	X	X	X	X		
A.1.3	Realizzazione di 198 laboratori di educazione alla cittadinanza globale (ECG)						X	X	X							X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.1.4	Realizzazione di 4 cortometraggi									X											X	X		X	X
A.1.5	Realizzazione di eventi di sensibilizzazione delle scuole rivolti alla cittadinanza								X					X		X	X				X		X	X	X
A.1.6	Ideazione di una <i>Escape room</i> e implementazione nelle 4 regioni per la sensibilizzazione delle comunità locali			X	X	X	X	X	X							X	X							X	X
A.1.7	Visite di scuole a realtà attive nel campo della sost. amb., dell'economia circolare, della riparazione, riutilizzo, riuso																			X					

PREVISTO
 RIPROGRAMMATO
 X REALIZZATO
 M1=luglio 2019; M18= dicembre 2020; M24= giugno 2021

Mesi di Estensione

ATTIVITA'	MESI																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
R2. LE COMPETENZE TECNICHE E DIGITALI E LE CONOSCENZE LEGATE A PRATICHE DI ECONOMIA CIRCOLARE PRESSO I GIOVANI SONO AUMENTATE E VALORIZZATE																								
A 2.1				X	X		X	X																
A 2.2						X																		
A 2.3						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A 2.4											X					X	X	X						
A 2.5																X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. LE BUONE PRATICHE ESISTENTI LEGATE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE E I RISULTATI DEL PROGETTO VENGONO DIFFUSI A LIVELLO NAZIONALE																								
A 3.1					X	X						X		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X
A 3.2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A 3.3														X		X					X	X	X	X
A 3.4				X	X	X	X	X								X	X	X					X	
A 3.5																							X	X
Chiusura progetto																								X

4.3.2. RA1. L’informazione, l’impegno e la responsabilità individuale e collettiva presso gli studenti e le comunità coinvolte sono migliorate.

La finalità principale delle attività legate al RA1 è stata quella di coinvolgere attivamente studenti e insegnanti al fine di promuovere all’interno delle scuole percorsi di sensibilizzazione e di educazione alla cittadinanza globale che potessero avere una ricaduta sull’intera comunità scolastica. L’azione nel suo complesso è risultata efficace, sebbene importanti limitazioni in conseguenza dell’evento pandemico abbiano rappresentato un costante ostacolo allo svolgimento delle attività previste in fase di progettazione.

Tabella 4: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 1

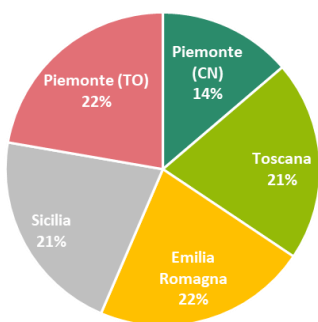
Indicatore oggettivamente Verificabile	N. beneficiari completano la loro preparazione sui temi ambientali, aumentano la comprensione della complessità del fenomeno cambiamenti climatici e sono in grado di attivarsi				
Target	2.475 studenti	99 classi	33 istituti	6 operatori territoriali ¹³	297 insegnanti
Realizzato	2.192 studenti	106 classi	28 istituti	6 operatori territoriali	105 insegnanti
% realizzato	89%	100%	84%	100%	35%

Target	1 percorso educativo ECG sui temi ambientali creato, replicabile in successivi anni scolastici e in diversi istituti	285.500 persone nelle 4 regioni si sperimentano in un contesto di: manifestazioni di piazza, workshop, laboratori, escape room, mostre, eventi, Festival nazionale e Road Show ed elaborano un impegno individuale per il bene comune ¹⁴
Realizzato	Realizzato	2.246
% realizzato	/	/

Le attività nelle scuole sono state realizzate coinvolgendo oltre 2.000 studenti distribuiti come riportato nella Figura 6, inoltre come mostrato nella Figura 7, il numero totale di classi coinvolte è stato pari a 106, il numero di istituti pari a 28 ed il numero di insegnanti pari a 105. Quest’ultimo valore

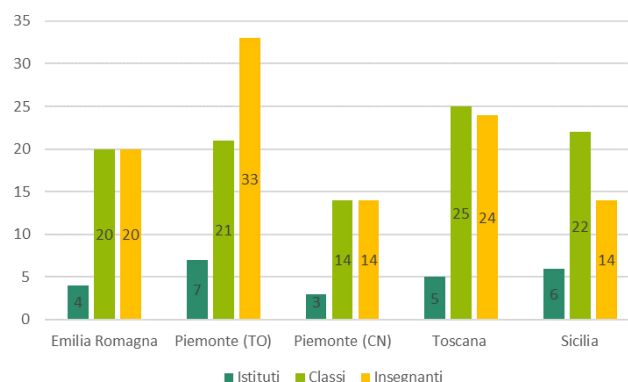
rappresenta, come mostrato nella Tabella 3, l’unico indicatore che risulta molto al di sotto del target individuato in fase di ideazione progettuale. Come riportato dallo staff di progetto, l’effettiva capacità di coinvolgere l’intero numero di insegnanti preventivato, ha incontrato nel corso dell’intervento alcuni ostacoli non completamente identificati in fase di progettazione (vedere approfondimento azione 1.2).

Figura 7: Percentuale di studenti coinvolti distribuiti per regione.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale studenti coinvolti pari a 2016

Figura 6: Distribuzione per regione di istituti scolastici, classi e insegnanti coinvolti nel progetto.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT

¹³ Aggiornamento riferito al Piano operativo AID011793 LVIA del 11 ottobre 2019

¹⁴ L’Indicatore in oggetto e il relativo target è stato in parte erroneamente inserito tra gli indicatori finalizzati a misurare il grado di raggiungimento del Risultato Atteso 1. Eventi come workshop, laboratori, mostre, Festival nazionale e Road Show non sono incluse tra le attività che contribuiscono al raggiungimento del risultato atteso in questione (sono al contrario incluse nel RA3). Il valore riportato nella tabella pari a 2.246 rappresenta la somma dei cittadini che sono intervenuti negli eventi di sensibilizzazione delle scuole rivolti alla cittadinanza (A.1.5) e i partecipanti all’Escape Room (A.1.6).

Tabella 5: Azioni e relativi output Risultato Atteso 1

AZIONE	Descrizione Output Atteso	Realizzato	% Realizzato
A.1.1 FORMAZIONE OPERATORI TERRITORIALI	1 formazione residenziale della durata di 4 giorni	1	100%
A.1.2 CO-PROGETTAZIONE DI Percorsi Educativi con 33 Scuole	99 percorsi co-progettati	106 percorsi co-progettati	100%
A 1.3 REALIZZAZIONE DI 198 LABORATORI DI ECG	198 laboratori di 2 ore circa ciascuno	198 laboratori di 2 ore circa ciascuno	100%
A.1.4 REALIZZAZIONE DI 4 CORTOMETRAGGI SUI TEMI DI PROGETTO	4 cortometraggi realizzati	6 cortometraggi realizzati	100%
A 1.5 REALIZZAZIONE EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE SCUOLE RIVOLTI ALLA CITTADINANZA	33 eventi realizzati, 1 per scuola; 1 evento realizzato per ogni gruppo giovanile locale coinvolto (indicativamente 20 gruppi)	13 eventi realizzati ¹⁵	39%
A 1.6 IDEAZIONE DI UNA ESCAPE ROOM PER LA SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ	4 Escape Room (1 per regione) sui territori coinvolti 4.500 partecipanti	1491 partecipanti	33%
A 1.7 VISITE DELLE SCUOLE A REALTÀ ATTIVE NEL CAMPO DELLA SOSTENIBILITÀ	66 visite totali (2 visite per scuola, coinvolgendo le 99 classi)	3 visite virtuali (partecipazione di 3 classi)	5%

A.1.1 FORMAZIONE OPERATORI TERRITORIALI

La formazione degli operatori territoriali è stata giudicata efficace nella **costruzione di relazioni** tra i diversi operatori territoriali provenienti dalle 4 regioni, nella **creazione di sinergie con i partner di progetto** e nella maggiore **comprensione degli obiettivi** che l’azione progettuale si era posta. Tutti gli OT hanno riportato nel questionario di soddisfazione (5 rispondenti) come la formazione si sia rivelata efficace nel creare dei legami con gli altri OT e con l’organizzazione capofila. In generale, tutti i rispondenti hanno reputato il campo di formazione molto/abbastanza utile ed hanno espresso una netta preferenza per la formula adottata per la formazione che è riuscita ad includere anche momenti di scambio informale tra i vari partecipanti.

Per quanto riguarda il **processo di acquisizione delle competenze** necessarie alla realizzazione delle attività di progetto da parte degli operatori, quest’ultimi hanno evidenziate alcuni **spazi di miglioramento**. Infatti, 4 rispondenti su 5 ritengono che la formazione residenziale abbia fornito solo *in parte* le competenze necessarie per un’adeguata implementazione delle attività del progetto. Durante le interviste con gli operatori territoriali è emerso come il processo di formazione avrebbe potuto avere una maggiore efficacia se si fosse focalizzato in maggior misura sugli aspetti tecnici relativi all’implementazione del progetto, sui processi amministrativi e sull’utilizzo di tecniche partecipative da utilizzare in sede di co-progettazione con i docenti. Inoltre, è stato indicato dagli operatori come la buona riuscita generale della formazione avrebbe beneficiato di maggiori occasioni di confronto e di scambio di buone pratiche tra gli Operatori Territoriali (vedere sezione 6 Lezioni Apprese)

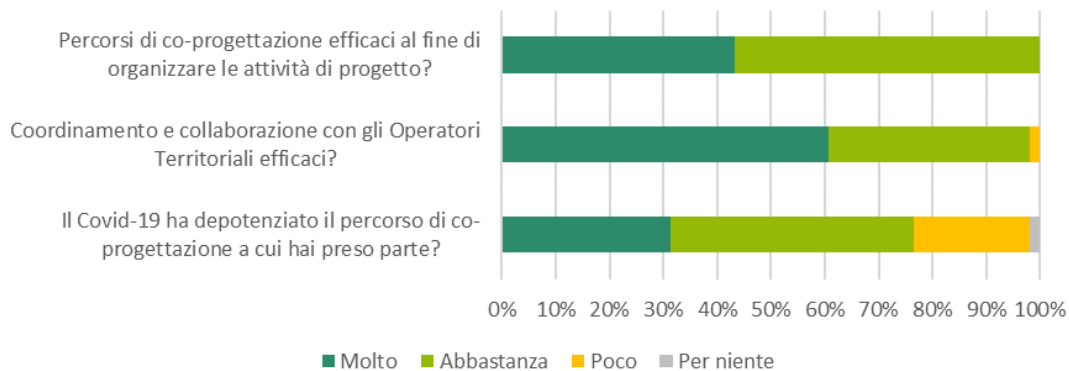
Infine, più operatori territoriali hanno espresso la necessità di beneficiare di attività di formazione formali non solo in fase di avvio di progetto ma anche a intervento in corso, al fine di **consolidare le competenze acquisite** ed essere in grado di gestire la complessità del progetto e le sfide emerse durante la realizzazione delle attività.

¹⁵ In Sicilia sono stati organizzati eventi online in cui sono intervenuti studenti delle 6 scuole coinvolte nel progetto. Gli eventi sono stati rivolti alla cittadinanza e hanno visto la partecipazione di circa 300 persone.

A.1.2 CO-PROGETTAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVI CON 33 SCUOLE

L’attività di **co-progettazione** dei percorsi educativi è risultata centrale per un efficace raggiungimento del **risultato atteso 1** così come pensato in fase di progettazione. Come emerso dai risultati del questionario a cui hanno partecipato un campione di insegnanti coinvolti nel progetto. Il 100% dei rispondenti ha affermato che i percorsi di co-progettazione si sono rivelati molto o abbastanza efficaci al fine di organizzare le attività previste dal progetto nelle scuole, mentre oltre il 60% dei rispondenti ha affermato che il coordinamento con gli Operatori Territoriali è stato *Molto* efficace.

Figura 8: Valutazione da parte degli insegnanti dei percorsi di co-progettazione (A1.1).



Fonte: Questionario somministrato agli insegnanti coinvolti nei percorsi di co-progettazione numero rispondenti = 51

Allo stesso tempo viene riconosciuto come la situazione creata dal Covid-19 abbia fortemente depotenziato il percorso di co-progettazione, come ha riconosciuto quasi l’80% degli insegnanti.

Come riportato dagli operatori territoriali nella quasi totalità delle scuole si riscontra una **significativa difficoltà sia nel coinvolgere 3 insegnanti per percorso**, sia nel completare l’intero ciclo di 3 incontri di co-progettazione. Nella maggioranza dei casi, infatti, solo il coordinatore di classe ha preso parte agli incontri di co-progettazione in maniera continuativa. Inoltre, il metodo di lavoro della co-progettazione è risultato per alcuni insegnanti ostico essendo generalmente coinvolti in idee progettuali ideate e gestite dalle organizzazioni esterne alla scuola. In questo caso la capacità di facilitazione e coordinamento dei singoli operatori territoriali è risultato un elemento cruciale.

IL COVID-19 ha inoltre giocato un ruolo significativo nella buona riuscita dell’azione. In primo luogo, la difficoltà determinata dal non poter svolgere gli incontri in persona ha reso il processo più difficoltoso. L’azione progettuale, inoltre, ha coinvolto i professori in un periodo in cui erano già sottoposti ad un alto livello di stress lavorativo per la necessità di garantire l’attività scolastica attraverso l’implementazione tempestiva della Didattica a Distanza (DAD). In secondo luogo, **l’interruzione delle attività nella primavera 2020** e il conseguente prolungamento del progetto, hanno determinato un periodo di allontanamento tra insegnanti e gli operatori territoriali. Tra le conseguenze di questo allontanamento sono emerse, nello specifico, la duplicazione dei *meeting* di formazione e/o di coordinamento e la problematica di dover fronteggiare il turnover degli insegnanti che nel frattempo non erano più in servizio nella medesima scuola.

A 1.3 REALIZZAZIONE DI 198 LABORATORI DI ECG

La realizzazione dei laboratori nelle scuole ha preso avvio a partire da dicembre 2019 per poi interrompersi nel febbraio 2020 e riprendere nuovamente a partire dal mese di settembre dello stesso anno in modalità da remoto, fino al termine del progetto coinciso con la conclusione dell’anno scolastico 2020-2021.

Per ogni classe è stato previsto **un ciclo di 3 incontri** in cui è stato inizialmente svolta un’introduzione sul tema del progetto orientato alla promozione dell’educazione alla cittadinanza globale e dell’Agenda 2030.

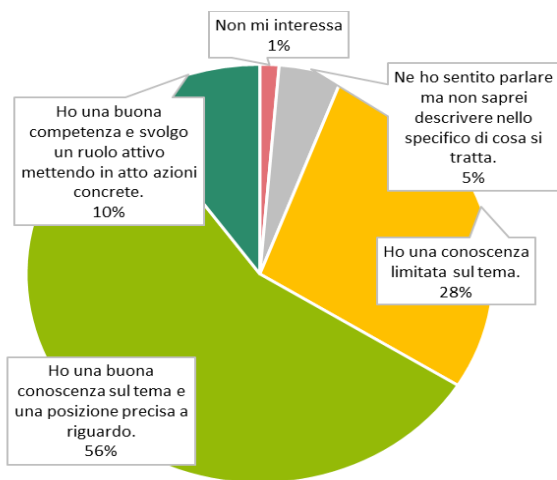
Gli incontri successivi sono stati adattati all’età degli studenti e alle peculiarità e offerte del territorio. Con gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado è stato privilegiato un **approccio ludico** che, tramite l’utilizzo di giochi appositamente realizzati, ha permesso di approfondire temi quali la sostenibilità economica e

ambientale, e quelli relativi all’Agenda 2030¹⁶. Per gli studenti delle classi secondarie di 2° grado sono stati affrontati **un numero maggiore di tematiche con un maggior grado di complessità**, tra cui: sviluppo sostenibile, economia circolare, riduzione della produzione di rifiuti, raccolta differenziata, preservazione dell’ambiente, crisi ambientale nei paesi in via di sviluppo, educazione al riuso. Inoltre, in specifici laboratori gli studenti hanno avuto l’opportunità di intraprendere delle attività pratiche come nel caso del *laboratorio sul fungo espresso* (realizzato in Sicilia) o il *laboratorio sulla realizzazione di orti scolastici* (realizzato in Piemonte).

Infine, le classi che erano intenzionate a partecipare **al contest per la realizzazione del cortometraggio** (A1.4) hanno dedicato una parte del tempo a disposizione all’ideazione dell’idea da presentare.

Dalle informazioni raccolte da un campione degli studenti beneficiari, i laboratori sembrano essere stati efficaci nel rendere gli studenti più competenti e consapevoli rispetto alle tematiche ambientali e alla

Figura 9: Quanto ti ritieni competente sul tema della sostenibilità ambientale?



Fonte: Questionario somministrato ad un campione di studenti coinvolti nei laboratori ECG numero totale di rispondenti = 454.

sostenibilità economica. I risultati mostrano come il 66% di essi ritenga di avere una buona conoscenza sul tema della sostenibilità ambientale e una posizione precisa a riguardo (di cui il 10% ritiene di possedere un ruolo attivo), mentre soltanto il 6% dei rispondenti non ritiene di sapere di cosa questa tematica tratti.

Anche per lo svolgimento di questa attività, le difficoltà maggiori sono emerse in relazione alla crisi pandemica che, a partire da marzo 2020, ha costretto ad un’interruzione dell’attività in presenza. A partire da settembre 2020, i laboratori sono stati condotti tramite la **Formazione a Distanza (FAD)** grazie alla quale gli operatori sono riusciti a concludere, (fatta eccezione per le classi terminali), i percorsi iniziati l’anno precedente o a realizzarne di nuovi completamente online. Allo stesso tempo, aver

realizzato i laboratori in modalità online ha, in alcuni casi, snaturato la metodologia inizialmente prevista e, come riportato da alcuni OT, parzialmente depotenziato l’efficacia dell’azione. In particolare, per quei laboratori nei quali erano state previste parti ludiche o attività pratiche la modalità online non è risultata essere particolarmente efficace.

A.1.4 REALIZZAZIONE DI 4 CORTOMETRAGGI SUI TEMI DI PROGETTO

A partire da marzo 2020, le scuole aderenti al progetto sono state invitate a condividere con LVIA le idee per i cortometraggi che intendevano realizzare. In seguito alla conclusione della raccolta delle proposte nel febbraio 2021 è stata realizzato il processo di selezione dei **4 cortometraggi vincitori** (e i 2 migliori secondi) da parte del Comitato di Coordinamento Scientifico del progetto.

Nei mesi di maggio e giugno 2021 hanno avuto luogo le riprese dei 4 cortometraggi vincitori (uno pe regione) e dei 2 migliori secondi, 1 per la Sicilia e 1 per la Toscana. I cortometraggi sono poi stati presentati ufficialmente in occasione del Festival dell’Economia Circolare nel giugno 2021. Le attività di realizzazione dei cortometraggi si sono concentrate nelle ultime due mensilità del progetto dato che nel periodo precedente le restrizioni dettate dal COVID-19 non permettevano l’implementazione di eventi che prevedessero, seppur minimo, un assembramento di studenti.

¹⁶ Tale approccio è stato utilizzato in particolare nelle scuole secondarie di 1° grado dalle operatrici dell’Emilia-Romagna e della Toscana.

Come riportato dagli operatori territoriali, l’attività del cortometraggio è stata particolarmente apprezzata dagli studenti che hanno avuto l’occasione di sviluppare competenze digitali e di comunicazione, insieme a tematiche spesso poco approfondite nella didattica ordinaria.

A 1.5 REALIZZAZIONE EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE SCUOLE RIVOLTI ALLA CITTADINANZA

La realizzazione degli eventi di sensibilizzazione delle scuole (o dei gruppi giovani locali) rivolti alla cittadinanza è stata parzialmente impedita dalle restrizioni relative al COVID-19 che hanno vietato l’organizzazione di eventi nei quali si prevedessero assembramenti di persone.

I 13 eventi realizzati sono di seguito elencati:

Toscana (circa 200 partecipanti totali)

- Incontro con Marina Savarese, stilista e docente al Polimoda, presentazione del libro “Sfashion, la moda come non ve l’hanno mai raccontata”.
- Incontro della classe VI con i giovani dello scambio Italia-Senegal realizzato nell’ambito del progetto “Job Creation for Sustainable Communities”.
- Partecipazione alle attività dell’iniziativa “Puliamo il mondo”.
- Giornata mondiale della bicicletta.

Piemonte (circa 220 partecipanti totali)

- La giornata della Terra, è inaugurazione del cortile della scuola e dell’Orto Circolare Sostenibile.
- Giornata mondiale dell’ambiente in Piazza Catello animata dai giovani GreenTO

Emilia-Romagna (35 partecipanti).

- Pulizia delle spiagge presso Cesenatico (FC) con il coinvolgimento di Legambiente, Time Off, FFF Cesena e Comune di Cesenatico.

Sicilia (circa 300 partecipanti)

- Sei eventi online che ha coinvolto tutte le scuole partecipanti al progetto, durante il quale le classi hanno presentato alla cittadinanza il lavoro svolto nell’ambito del progetto.

A 1.6 IDEAZIONE DI UNA ESCAPE ROOM PER LA SENSIBILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ

Con la realizzazione delle Escape Room, curate dai partner di progetto Eufemia, il progetto ha mirato ad includere nell’azione di sensibilizzazione non solo gli istituti scolastici ma anche le relative comunità locali. L’azione dell’Escape Room ha assunto natura di particolare trasversalità all’interno del progetto coinvolgendo sia le scuole e il personale scolastico, sia i giovani dei percorsi di formazione che hanno ricoperto il ruolo di facilitatori per i partecipanti all’esperienza.

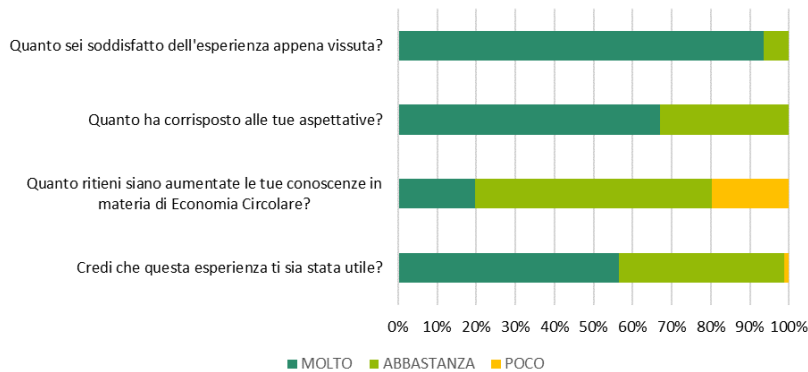
Regione	Partecipanti	Periodo
Piemonte	263	Febbraio 2020
Emilia-Romagna	138	Ottobre 2020
Toscana	207	Giugno 2021
Sicilia	112	Giugno 2021
Evento finale Roma	14	Giugno 2021
Online	757	Maggio - Giugno 2021
Totale	1491	

I temi che sono stati affrontati durante l’esperienza dell’Escape includono:

- Economia circolare come utilizzo di materie prime e seconde e riduzione dello scarto.
- Le terre rare, lo sfruttamento del coltan e lo sfruttamento dei lavori del settore.
- Advocacy e movimenti dal basso: come le azioni dal basso possono influenzare i decisori.
- L’impatto della filiera alimentare sullo sfruttamento delle risorse naturali.
- Sfruttamento delle risorse alimentari e minerarie nei paesi in via di sviluppo.
- Sviluppo delle idee imprenditoriali green.

Una volta conclusa l’attività all’interno dell’Escape Room, i facilitatori hanno svolto un’attività costante di *debriefing* al fine di approfondire con i partecipanti alcuni degli aspetti specifici trattati durante l’esperienza.

Figura 10: Valutazione dell’attività svolta durante l’Escape Room da parte dei partecipanti.



Fonte: Questionario somministrato ad un campione di partecipanti all’Escape Room, numero di rispondenti totale = 76

Le ulteriori tematiche da esaminare sono state decise di volta in volta per meglio adattarsi all’interesse e alla composizione del gruppo di partecipanti.

L’Escape Room come attività non è stata in grado di raggiungere il numero di partecipanti che era stato ipotizzato in fase di progettazione. L’effetto del COVID-19 ha reso impossibile la realizzazione di questa specifica azione per buona parte del periodo progettuale. Nel febbraio 2020, la prima esperienza sul territorio

piemontese è stata interrotta alla luce delle prime contromisure introdotte a livello nazionale per il contenimento della pandemia. Le attività sono state realizzate successivamente nei mesi di settembre e ottobre 2020 e nei mesi di maggio e giugno 2021 in coincidenza con i periodi di allentamento delle misure restrittive.

Al fine di adottare delle contromisure che consentissero la continuazione del progetto nonostante la situazione pandemica, nel corso del 2021 Eufemia ha sviluppato e reso disponibile una versione online dell’attività che è stata sperimentata da circa 750 partecipanti.

A 1.7 VISITE DELLE SCUOLE A REALTÀ ATTIVE NEL CAMPO DELLA SOSTENIBILITÀ

L’attività prevista di visita delle realtà attive nel campo della sostenibilità non ha potuto in alcun modo essere realizzata alla luce delle restrizioni adottate per il contenimento del COVID-19.

Nel progetto, la visita alle realtà che operano nel quadro dell’economia circolare, era considerata un **momento cruciale** poiché avrebbe mostrato agli studenti come tutta una serie di professionalità si stiano muovendo oggi nella direzione della sostenibilità ambientale. Inoltre, la creazione di una rete tra le scuole e i FABLAB locali sarebbe dovuta servire i da incentivo alle ulteriori attività extra-scolastiche future. In Sicilia è stato fatto un tentativo di sostituire le visite in presenza con delle esperienze virtuali tramite la visione da parte degli studenti di video in cui veniva loro illustrato il lavoro compiuto dalle realtà locali attive nel campo della sostenibilità. Sono state realizzate, nello specifico, delle visite virtuali a realtà come “Sartoria Sociale di Palermo”, “Centro thar do ling di Montelepre” e “la casa di Paglia di Castelbuono”. Alla visione dei filmati realizzati hanno partecipato 3 classi (66 studenti).

4.3.3. RA2. Le competenze tecniche e digitali e le conoscenze legate a pratiche di economia circolare presso i giovani sono aumentate e valorizzate.

L’azione progettuale ha mostrato un elevato grado di efficacia nel raggiungere gli obiettivi relativi al risultato atteso 2. L’azione con i giovani, oltre a rappresentare una componente fortemente innovativa del progetto, è stata un importante elemento di sfida per il partenariato. La quasi totale realizzazione dei percorsi di formazione e il buon avvio delle esperienze imprenditoriali green, infatti, sono state delle attività tra le più positive dell’intero progetto.

Tabella 6: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 2

Target	Almeno 60 giovani coinvolti in percorsi di formazione tecnico-gestionale teorici e pratici, con tecnologie open source, le cui competenze sono aumentate e valorizzate	Accesso per i giovani ad un network di opportunità creato grazie ad una rete di attori sensibili alle tematiche ambientali e alla diffusione dell’economia circolare	Numero opportunità di green jobs	28.500 persone attivate durante eventi, incontri, workshop grazie alla restituzione delle esperienze e conoscenze rafforzate dal progetto e impegnate nella riduzione dei rifiuti e nel riuso ¹⁷ .
Realizzato	60	Realizzato	53	
% realizzato	100%	/	/	

Tabella 7: Azioni e relativi output Risultato Atteso 2

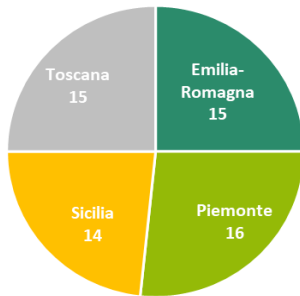
AZIONE	Descrizione Output Atteso	Realizzato	% Realizzato
A 2.1 SELEZIONE DI 60 GIOVANI DA COINVOLGERE NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E CO-PROGETTAZIONE	n.60 percorsi formativi definiti indirizzati a 60 giovani.	n.60 percorsi formativi definiti indirizzati a 60 giovani.	100%
A 2.2 REALIZZAZIONE DI 1 CAMPUS RESIDENZIALE NAZIONALE SUL TEMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE	1 Campus realizzato di 4 giorni.	1 Campus realizzato di 4 giorni.	100%
A 2.3 REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ISPIRATI AI PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E CON TECNOLOGIE OPEN SOURCE	60 percorsi formativi per un totale di almeno 150 ore per ciascuno dei giovani selezionati.	53 percorsi formativi complessivamente avviati, 43 dei quali hanno completato le 150 ore previste e i restanti 10 tra il 15% e il 70% delle ore preventivate.	80%
A 2.4 CONTEST PER LA SELEZIONE DELLE 12 MIGLIORI IDEE DI ECONOMIA CIRCOLARE PROPOSTE DAI GIOVANI DEL PROGETTO	12 idee legate all’economia circolare premiate.	13 idee legate all’economia circolare premiate.	100%
A 2.5 ACCOMPAGNAMENTO NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE IDEE DI ECONOMIA CIRCOLARE E MESSA IN RELAZIONE CON ATTORI DI IMPRESA DEL SETTORE	12 realizzazioni o progettazioni legate all’economia circolare accompagnate.	13 realizzazioni o progettazioni legate all’economia circolare accompagnate.	100%

¹⁷ L’Indicatore in oggetto è stato erroneamente inserito tra gli indicatori finalizzati a misurare il grado di raggiungimento del Risultato Atteso 2. Nessuna delle attività sottostanti al RA2 includono la partecipazione attiva della cittadinanza ma sono interamente concentrate sul percorso dei giovani selezionati e sullo sviluppo delle idee green premiate.

A 2.1 SELEZIONE DI 60 GIOVANI DA COINVOLGERE NELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E CO-PROGETTAZIONE

La ricerca dei giovani da coinvolgere nelle attività è stata condotta tramite un bando pubblico diffuso da tutti

Figura 11: Distribuzione dei giovani selezionati per regione di appartenenza.



Fonte: Dati di monitoraggio delle attività raccolti dagli OT, numero totale di giovani coinvolti pari a 60.

i partner di progetto e dagli operatori territoriali. Una volta raccolte le adesioni la selezione finale dei partecipanti, è stata effettuata dal comitato scientifico regionale¹⁸ che ha definito in i) motivazione; ii) pregresse esperienze sulle tematiche ambientali e attivismo; iii) pregresse esperienze con gli enti partner del progetto; iv) pregressa esperienza nell’ideazione di idee green; i principali **criteri di selezione per giovani beneficiari**. Il comitato scientifico regionale ha inoltre riservato una quota pari al 25% per giovani NEET e per giovani stranieri, coerentemente con quanto esplicitato nella proposta progettuale.

Come mostrato nella *Figura 11*, i giovani selezionati sono stati divisi tra le 4 regioni con una numerosità pressoché identica. Il maggior numero di candidature è stato registrato per la regione Piemonte in

cui il comitato scientifico ha effettivamente selezionato i giovani escludendo 45 candidature. Al contrario, per le altre 3 regioni il numero delle candidature è coinciso con quello richiesto dal progetto anche se è stato rilevato, soprattutto per la Sicilia, come non sia stato semplice individuare giovani che fossero adatti al progetto. Nonostante tale difficoltà, in tutte e tre queste regioni, il comitato scientifico ha garantito che tutte le caratteristiche richieste dal bando fossero presenti nei giovani selezionati.

Come riportato dallo staff di progetto, per l’attività di selezione, una **maggior diffusione del bando** e una comunicazione più incisiva da parte di tutti i partner e degli enti territoriali avrebbe potuto determinare un maggior numero di candidature. L’esempio del Piemonte testimonia come laddove la diffusione del bando è stata maggiormente efficace con il coinvolgimento di un maggior numero di attori (istituzioni, mondo produttivo) si è avuto un numero di candidature più elevato.

A 2.2 REALIZZAZIONE DI 1 CAMPUS RESIDENZIALE NAZIONALE SUL TEMA DELL’ECONOMIA CIRCOLARE

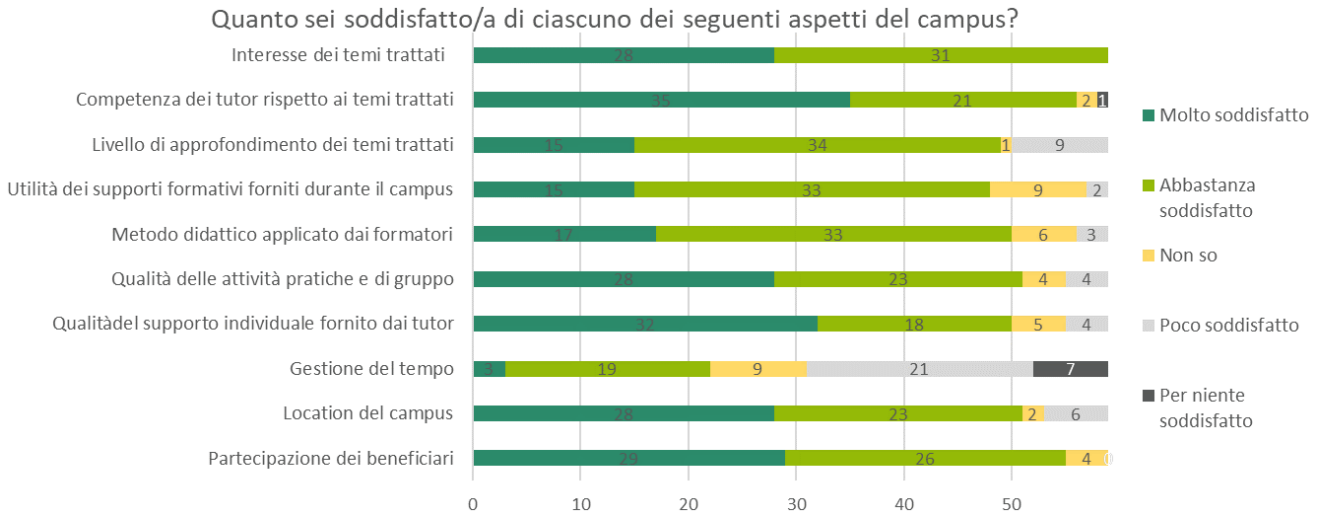
Il Campus realizzato a Firenze dal 5 all’8 dicembre 2019 ha visto la partecipazione dei 60 giovani per un totale di 4 giorni e circa 30 ore di attività di formazione. Il campus è stato pensato come un momento cruciale di formazione per i giovani coinvolti nel progetto, finalizzato ad accrescere le loro competenze in tema di economia circolare e a permettere momenti di incontro e creazione di relazioni con gli esperti del settore. Tra i relatori presenti al Campus che sono intervenuti sono inclusi: Giorgio Vacchiano - ricercatore Università Milano, Federica Alessandrini - Legambiente, Stefania Zamparelli - Rete Educare ai diritti umani (Redu), Leonardo Fedeli - Cooperativa Ciclat Confcooperative Toscana, Christine Caillaud, manager nel settore automotive, Silvia Bobba - Politecnico di Torino, Chiara Fiore - Eufemia, Beatrice Cerrino - Team Economy of Francesco, Arnaldo Melloni - Comune di Firenze, Giorgia Salvatori - Comune di Campi Bisenzio.

Oltre a rappresentare un momento di formazione il Campus ha permesso ai partecipanti di avviare un **processo di ideazione delle idee green** che sarebbero poi state concretamente sviluppate nel corso del progetto. Da un lato, coloro che possedevano già un’idea sufficientemente chiara del progetto che intendevano realizzare hanno potuto condividerla con i presenti, **raccogliendo feedback** sia dagli altri giovani che dagli esperti presenti. Dall’altro lato, per molti partecipanti il campus è stata l’occasione per formare i gruppi di lavoro e, prendendo spunto dai temi e dagli spunti di riflessione emersi nel corso delle quattro giornate, per abbozzare l’idea green da sviluppare. Da questo punto di vista i giorni del campus hanno rappresentato per il progetto il momento in cui è stata promossa la costruzione di un processo collettivo, non solo individuale.

¹⁸ Un Comitato Scientifico per regione (appositamente creato e composto da 7 membri: LVIA Cp e Esperto attività giovani, Legambiente, Comuni di riferimento, Rappresentante Confcooperative, WeMake e OT/giovani)

Come evidenziato dal grafico 12 l’aspetto che è risultato meno soddisfacente del campus è stato la **gestione del tempo**. Il medesimo elemento è stato confermato durante i focus group e le interviste collettive, in cui è stato riportato come il programma del campus sia risultato eccessivamente denso e non abbia dato il tempo necessario ai giovani di assimilare i concetti.

Figura 12: Valutazione dell’attività del campus da parte dei giovani partecipanti.



Fonte: Questionario somministrato ai partecipanti al Campus Nazionale, numero di rispondenti totale = 59

L’aspetto che invece è risultato più interessante tra giovani è stato il **confronto peer-to-peer** che li ha facilitati sia per l’elaborazione delle idee green sia per lo scambio di buone pratiche e l’acquisizione di nozioni sul tema della sostenibilità ambientale e della tutela dell’ambiente. In generale l’azione del campus è stata considerata sia dai beneficiari che dallo staff di progetto, come una delle attività più efficaci dell’intero progetto.

A 2.3 REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ISPIRATI AI PRINCIPI DELL’ECONOMIA CIRCOLARE E CON TECNOLOGIE OPEN SOURCE.

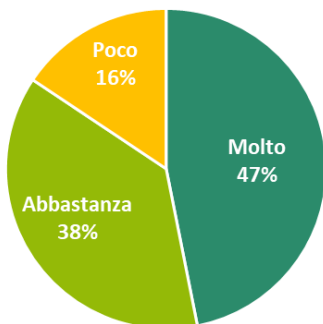
Come riportato nella *Tabella 6*, 53 giovani sui 60 selezionati, hanno intrapreso percorsi di formazione ispirati ai principi dell’economia circolare. I percorsi di formazioni *on the job* si sono svolti presso realtà produttive attive nell’ambito dell’economia circolare, con l’obiettivo di consentire ai giovani di mettere in pratica le nozioni teoriche apprese. Nei casi dove non è stato possibile realizzare le formazioni in presenza presso le attività produttive, i beneficiari hanno avuto comunque modo di approfondire i rispettivi ambiti di interesse tramite la partecipazione a formazioni online.

La seguente elaborazione grafica si basa sulle informazioni raccolte tramite questionario al termine dei rispettivi percorsi formativi.

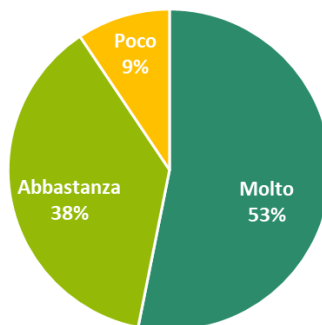
L’attività è risultata essere particolarmente efficace nell’inserimento dei beneficiari (pari al 50% dei rispondenti) in un **network di organizzazioni e realtà produttive**. Tuttavia, il 47% dei rispondenti ha ritenuto di essere stato inserito solo in parte in tale network, evidenziando in questo degli spazi di miglioramento su questa particolare azione. L’ 84% dei rispondenti ritiene inoltre di aver avuto l’opportunità di valorizzare le proprie competenze (*Molto/Abbastanza*) e ben il 91% di avere incrementate le competenze pregresse (*Molto/Abbastanza*).

Figura 13: Valutazione specifica sui percorsi di formazione rivolte ai giovani selezionati.

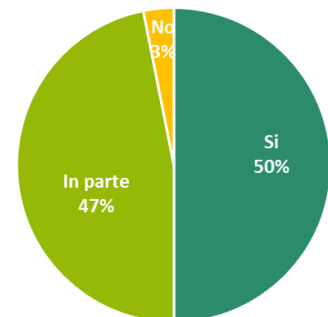
Durante il percorso formativo hai avuto l’opportunità di **valorizzare** le tue competenze?



Durante il percorso formativo hai avuto l’opportunità di **accrescere** le tue competenze?



Durante ed a seguito del percorso formativo senti di esserti inserito in un **network** a cui in precedenza non avevi avuto accesso?



Fonte: Questionario somministrato ai giovani coinvolti nelle attività formative al termine dei loro percorsi. N. rispondenti= 32

Come riportato dagli operatori territoriali e dallo staff di progetto le attività di **realizzazione delle formazioni on the job** e l’**individuazione delle organizzazioni o delle aziende** disposte ad accogliere i giovani si sono rivelate più complesse di quanto preventivato in fase di progettazione. I costi per l’attivazione della collaborazione non sono stati interamente coperti dai fondi del progetto, ma sono ricaduti in parte sulle aziende ospitanti. Inoltre, l’attività di tutoraggio dei giovani ha previsto un investimento in termini di tempo delle risorse umane aziendali che non sempre le organizzazioni erano disposte a sostenere. Infine, in numerose occasioni i periodi di formazioni hanno coinciso con l’**introduzione delle limitazioni conseguenti alla pandemia COVID-19**. In alcuni casi, i tirocini sono stati svolti da remoto, al contrario quei percorsi per i quali la natura del lavoro imponevano una presenza fisica sono stati sospesi e ripresi una volta allentate le limitazioni legate alla pandemia. Infine, come riportato in *Tabella 6*, per alcuni percorsi la sospensione causata dal COVID-19 ha definitivamente interrotto il percorso di formazione determinando in parte il non completo raggiungimento dell’obiettivo prefissato.

Come riportato dallo staff di progetto e dagli operatori territoriali, un fattore che avrebbe potuto facilitare l’organizzazione delle **formazioni on the job** presso le aziende sarebbe stato un **maggior coinvolgimento delle associazioni di categoria su scala nazionale** (coinvolta formalmente nel progetto solo Confcooperative

Piemonte) o di agenzie formative con un’ampia esperienza pregressa nell’organizzazione di tirocini presso le aziende. Ad ulteriore conferma di tale ipotesi è riportato il caso virtuoso dell’Emilia-Romagna in cui, sia l’ufficio regionale di Legambiente sia le associazioni di categoria che gli enti pubblici hanno promosso la realizzazione dei tirocini contribuendo a determinare il completamento delle 150 ore previste per tutti i giovani selezionati¹⁹.

Infine, con l’eccezione dell’Emilia-Romagna è stato rilevato come in tutti gli altri territori sia risultato complesso **riuscire a coinvolgere i NEET** selezionati nei percorsi formativi. Infatti, la relativa condizione di svantaggio dei giovani NEET in termini di esperienze pregresse e pro-attività, ha reso necessaria un’azione di tutoraggio dedicata e differenziata rispetto a quelle intraprese con gli altri ragazzi (vedere sezione 6 lezioni apprese). Tuttavia, grazie all’accompagnamento realizzato dagli OT nelle regioni di Piemonte Emilia-Romagna e Toscana i percorsi di formazione sono stati interamente svolti anche da questi specifici beneficiari.

In conclusione, il percorso di formazione è stato valutato un Ottima/Buona esperienza dall’88% dei beneficiari che hanno risposto al questionario finale. Per il 53% dei rispondenti il percorso ha corrisposto totalmente alle aspettative, evidenziando come alcune delle difficoltà oggettive riscontrate abbiano parzialmente influenzato l’efficacia dell’azione progettuale.

Figura 15: Valutazione generale dei giovani sul percorso di formazione.

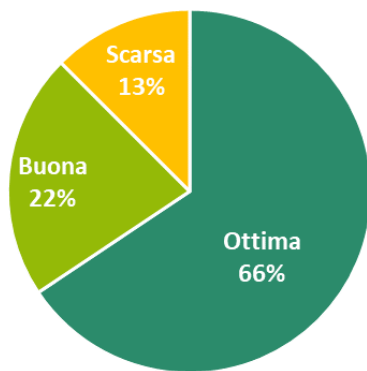
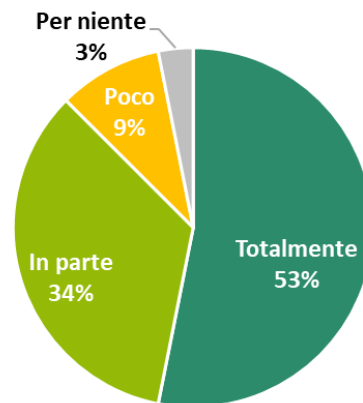


Figura 15: Valutazione dei giovani su quanto il percorso di formazione ha corrisposto alle aspettative



Fonte: Questionario somministrato ai giovani coinvolti nelle attività formative al termine dei loro percorsi. N. rispondenti= 32

A 2.4 CONTEST PER LA SELEZIONE DELLE 12 MIGLIORI IDEE DI ECONOMIA CIRCOLARE PROPOSTE DAI GIOVANI DEL PROGETTO.

Il lancio del contest è stato effettuato nel maggio del 2020 con la pubblicazione del bando sul sito di LVIA e con l’invio dello stesso ai giovani coinvolti nel progetto. Nel settembre 2020 è stato organizzato un incontro di Q&A rivolto ai giovani interessati al contest che ha visto la partecipazione di circa 20 giovani.

Nell’ottobre del 2020 è stata conclusa da parte del comitato scientifico la valutazione delle idee e la premiazione delle 13 idee vincitrici²⁰. La scelta dei criteri per la valutazione delle idee più meritevoli si è basata sui seguenti criteri: i) livello di coerenza con gli obiettivi del progetto, ii) livello di innovazione, iii) fattibilità tecnica, iv) sostenibilità economica, v) livello di radicamento nella realtà territoriale, vi) livello di sviluppo dell’idea, vii) impatto atteso.

¹⁹ Solo in un caso un giovane rimasto bloccato in un paese estero a causa del Covid-19 non ha potuto completare il percorso di formazione.

²⁰ Approvazione in data 20/10/2020 della variazione di budget per la copertura di un 13esimo progetto meritevole deciso dal Coordinamento Scientifico

La premiazione delle 13 idee vincitrici ha avuto luogo in data 24/11/2020. I progetti vincitori presentati hanno ricevuto la somma di 3.000 euro ciascuno da investire per l’avviamento della propria idea *green*.

A 2.5 ACCOMPAGNAMENTO NELL’IMPLEMENTAZIONE DELLE IDEE DI ECONOMIA CIRCOLARE E MESSA IN RELAZIONE CON ATTORI DI IMPRESA DEL SETTORE.

L’azione di accompagnamento realizzata dagli operatori territoriali e dallo staff di LVIA si è basata principalmente su due componenti:

- Inserimento dei giovani in un network che comprendesse esperti del settore, associazioni tematiche, potenziali partner, potenziali investitori e potenziali finanziatori (fondazioni).
- Accompagnamento nell’allocazione del budget ricevuto sulle varie voci di spesa e sull’attività di rendicontazione necessaria.

In considerazione delle evidenze emerse dalla somministrazione dei questionari ai giovani, l’azione di accompagnamento da parte degli operatori territoriali è stata valutata in linea generale sufficiente dalla maggioranza dei partecipanti, pari all’84% dei rispondenti. Inoltre, come evidenziato durante le attività di focus group con i giovani, l’azione di accompagnamento si è rilevata estremamente efficace, specialmente nella prima componente ovvero la creazione del network.

“Il premio in denaro passa quasi in secondo piano rispetto alla rete sociale che il progetto ci ha permesso di creare! Adesso speriamo di cogliere al meglio tutte queste opportunità e di concretizzare il piccolo, ma importante, cambiamento a cui la nostra idea può portare. (Giovane, Emilia-Romagna)”

Al contrario, i beneficiari hanno riportato come nella fase di ideazione sarebbe stato necessario ricevere un maggior supporto o una maggior formazione riguardo all’elaborazione del **business model** e del **business plan**. Le maggiori difficoltà sono infatti emerse proprio nel trasferire le idee dal piano teorico a quello di attuazione. Un maggior tutoraggio con il coinvolgimento di esperti nell’avvio e nell’incubazione di start-up è stato individuato durante il processo di valutazione come un fattore di possibile miglioramento sia dai beneficiari che dallo staff di progetto (vedere lezioni apprese). Come già evidenziato la collaborazione con le categorie produttive è stata limitata e circoscritta ad alcuni territori e, di conseguenza, il progetto ha risentito della mancanza delle competenze necessarie per l’avvio di idee imprenditoriali e start-up.

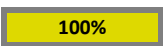

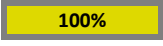
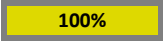

4.3.4. RA3. Le buone pratiche esistenti legate all’economia circolare e i risultati del progetto vengono diffusi a livello nazionale.

Il terzo dei risultati attesi è risultato essere quello in cui gli effetti della pandemia hanno depotenziato in modo maggiore l’efficacia dell’azione progettuale. L’impossibilità per quasi l’intero periodo progettuale di organizzare e di partecipare a grandi e medi eventi in presenza ha limitato in modo pressoché totale il coinvolgimento della cittadinanza. Ove possibile, si è posto rimedio con attività online e webinar. Un altro effetto della pandemia ha inciso inoltre sulla comunicazione: tutti i mezzi di comunicazione, infatti, si sono concentrati sui temi relativi alla pandemica determinando una sostanziale diminuzione dello spazio comunicativo per tutti quegli argomenti che non fossero strettamente legati al Covid-19.

Tabella 8: Indicatori oggettivamente verificabili relativi al risultato atteso 3

Target	Occasioni di dialogo nel corso di eventi e workshop di progetto eventi a livello locale/regionale.	Numero spazi di discussione creati a livello nazionale (Festival dell’Economia Circolare, Road Show, Cinemambiente) in cui occasioni di incontro, scambio e discussione sono favorite per 25.000 persone	Occasioni di partecipazione a eventi esistenti sul territorio (Festival Circonomia, FestAmbiente net, ECOFORUM per economia circolare, Festival Altroconsumo)	2 milioni di cittadini sensibilizzati sugli SDG 11 e 12 che si attivano per promuovere il cambiamento
Realizzato	Realizzato	18.447	Realizzato	2.070.315 ²¹
% realizzato	/	74%	/	100%

Tabella 9: Azioni e relativi output Risultato Atteso 3

AZIONE	Descrizione Output Atteso	Realizzato	% Realizzato
A 3.1 ROAD SHOW “CIRCOLIAMO”	20 eventi e 1 mostra itinerante realizzati.	20 eventi e 1 mostra itinerante realizzati	 100%
A 3.2 CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E ATTIVAZIONE AD UNA CALL TO ACTION	20.000 depliant, 2.000 gadget, 1 spot video, n.1 camp. advertising, 25 com. stampa, 2 conferenze stampa (iniziale e finale), rassegna stampa, 20 buone pratiche, 1 Tool Kit.	5.000 depliant, 4.250 gadget, 1 spot video, n.1 camp. advertising, 20 com. stampa, 1 conferenze stampa (finale durante il festival), rassegna stampa, 20 buone pratiche, 1 Tool Kit, 3 video pillole per il web, 1 spot radio.	 80%
A 3.3 EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA TUTELA AMBIENTALE, EC. CIRC. E STILI DI VITA SOST. RIVOLTI ALLA CITTADINANZA	8 eventi realizzati.	10 eventi realizzati	 100%
A 3.4 IDEAZIONE E IMPLEMENTAZIONE WORKSHOP PARTECIPATIVI (4) RIVOLTI ALLA CITTADINANZA	4 workshop di 2 giorni per regione	4 workshop di 2 giorni per regione	 100%
A 3.5 FESTIVAL DELL’ECONOMIA CIRCOLARE A LIVELLO NAZIONALE	1 happening di 3 giorni	1 happening di 3 giorni	 100%

A 3.1 ROAD SHOW “CIRCOLIAMO”

L’attività dei Road Show è stata pensata in fase di progettazione come un’azione itinerante in cui i contenuti e i temi del progetto sarebbe stati promossi in contesti fieristici legati all’economia circolare. Nell’idea

²¹ Valore calcolato moltiplicando il numero dei cittadini raggiunti tramite le campagne di comunicazione fornito da Legambiente per un coefficiente del 10%.

progettuale, gli eventi avrebbero accolto un pubblico²² già interessato e almeno parzialmente informato sui temi della sostenibilità economica e dell’economia circolare e l’azione informativa avrebbe potuto concentrarsi sui risultati raggiunti dal progetto al fine di allargare le reti di contatti e il network ad esso legato. Nello specifico, uno stand del progetto avrebbe dovuto essere presente a numerose delle manifestazioni organizzate o partecipate da Legambiente, tra cui l’ECO-Forum, Ecomondo e FestAmbiente. Sfortunatamente, a partire dal febbraio 2020, **la realizzazione degli eventi fieristici non è stata possibile**, in ottemperanza alle norme anti-Covid introdotte su scala nazionale. Soltanto 6 delle 20 tappe previste sono state realizzate in presenza mentre le restanti si sono svolte in forma online. Gli appuntamenti online hanno dato ampio spazio alla presentazione e alla diffusione delle idee imprenditoriali green ideate dai giovani (RA2). In tal modo il road show ha contribuito in modo concreta alla promozione dell’azione progettuale, tentando di coinvolgere finanziatori ed esperti del settore nell’azione di consolidamento delle idee premiate (A2.4).

A 3.2 CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E ATTIVAZIONE AD UNA CALL TO ACTION

La campagna di comunicazione in linea generale ha portato alla realizzazione degli output previsti in fase progettuale. Rispetto al disegno originario è stata data una **maggiore rilevanza alle attività online**, coerentemente con la tendenza generale che ha visto il trasferimento sulle piattaforme web della gran parte delle campagne di comunicazione realizzate durante il periodo pandemico.

Inoltre, per tutto il periodo pandemico lo spazio per la comunicazione di qualsiasi tematica che non fosse strettamente legata al COVID-19 si è notevolmente ridotta, penalizzando la diffusione dei contenuti messi in atto dal progetto. I referenti di Legambiente hanno riportato come solo nell’ultimi 2 mesi di progetto ci sia stato un crescente spazio per temi differenti da quello pandemico. In ogni caso la diffusione dei contenuti di progetto sui canali televisivi nazionali e regionali e sui principali giornali nazionali ha garantito il raggiungimento del numero pianificato di cittadini sensibilizzati sugli SDG 11 e 12 pari a 2 milioni.

All’interno dell’attività 3.2 è di particolare interesse menzionare 2 output prodotti durante l’ultima annualità, che hanno contribuito in modo sostanziale a rendere efficace la campagna di comunicazione e la call to action previste:

- Progettazione e realizzazione del **toolkit** “La SCUOLA e le competenze per il CAMBIAMENTO. L’Educazione alla cittadinanza globale, vettore sostenibilità” destinato a docenti, formatori, cittadini, interessati al tema dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile. Il toolkit è disponibile in free download sul sito web di LVIA²³ ed è stato distribuito in forma cartacea presso le scuole e i partner di progetto ed enti finanziatori. Il toolkit è stato realizzato tra ottobre e gennaio 2021
- Realizzato²⁴ lo spot video (*call to action*) e le *pillole in motion graphic* di introduzione al tema dell’economia circolare. Il materiale video è stato finalizzato nel marzo 2021 e nel corso di aprile 2021 è stato trasmesso da LA7 e SKY per 11 gg e da 9 emittenti locali nelle 4 regioni di progetto per un totale di circa 680 passaggi televisivi. Il materiale video ha avuto inoltre ampia diffusione sui canali web e social del progetto e dei partner.

A 3.3 EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA TUTELA AMBIENTALE, ECONOMIA CIRCOLARE E STILI DI VITA SOSTENIBILI RIVOLTI ALLA CITTADINANZA.

Gli 8 eventi di sensibilizzazione alla tutela dell’ambiente, economia circolare e stili di vita sostenibili rivolti alla cittadinanza sono stati interamente realizzati. In parte è stata utilizzata la modalità online per integrare ed in alcuni casi sostituire la forma in presenza al fine di non violare le norme finalizzate al contenimento della pandemia.

Gli eventi realizzati le date e il numero di partecipanti sono riportati di seguito:

²² Destinatari diretti 5.000 cittadini, destinatari indiretti 10.000 cittadini.

²³ <https://lvia.it/metti-in-circolo-il-cambiamento/#materiali>

²⁴ Il video è stato realizzato da un’agenzia esterna al partenariato di progetto Next New Media, selezionata da Legambiente e LVIA.

“METTI IN CIRCOLO IL CAMBIAMENTO! Laboratori di comunità per la formazione e l’attivazione di soluzioni in chiave di sostenibilità sociale, economica e ambientale”

- Inaugurazione “Escape4Change”, Forlì, 10/10/2020 (138 partecipanti);
- Evento di presentazione del progetto, Castelbuono (PA), 27/08/2020 (200 persone, coinvolte);
- PROGETTI CIRCOLARI, Cuneo, 28/04/2021, (30 partecipanti online);
- AVVIARE PROCESSI, ripensare il paradigma economico partendo da “The Economy of Francesco”, Palermo, 27/05/2021 (220 partecipanti di cui 100 online);
- “METTI IN CIRCOLO IL TUO CAMBIAMENTO!”, Online, 28/05/2021 (200 partecipanti online);
- “Bolle per Adulti”, Forlì, 09/06/2021, (250 partecipanti);
- “Borgo Circolare”, Borgo San Lorenzo (FI) 08/06/2021 (750 partecipanti).
- “Firenze in Circolo”, Firenze, 10-15/06/2021, (180 partecipanti)
- “Caccia al Tesoro Circolare”, Cesena, 11/06/2021 (47 partecipanti);
- “Metti in circolo la periferia!”, Torino, 24/06/2021 (150 partecipanti).

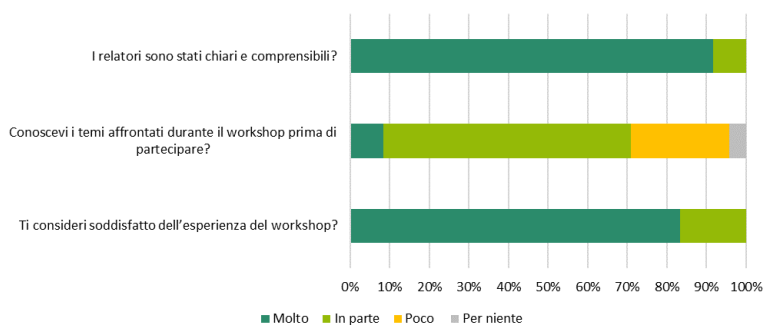
Nonostante le difficoltà imposte dal periodo pandemico l’obiettivo di coinvolgere 500 partecipanti, previsto dal quadro logico del progetto, è stato ampiamente superato dall’attività in questione. In tale ottica la decisione da parte dello staff di progetto di richiedere un’ulteriore estensione non onerosa del periodo progettuale (vedere sezione 4.4 efficienza) è stata estremamente rilevante dato che 7 dei 10 eventi totali realizzati relativi all’attività 3.3 hanno avuto luogo tra maggio e giugno 2021.

A 3.4 IDEAZIONE E IMPLEMENTAZIONE WORKSHOP PARTECIPATIVI (4) RIVOLTI ALLA CITTADINANZA

L’organizzazione dei workshop - che da proposta progettuale avrebbero dovuto realizzarsi in 4 appuntamenti in presenza ciascuno di 2 giorni per singolo territorio - è stata rivista al fine di garantire la loro realizzazione durante il periodo pandemico.

La parte di divulgazione teorica che avrebbe dovuto essere realizzata nel primo dei 2 giorni di attività è stata trasformata in un ciclo di 4 Webinar online che si sono svolti tra ottobre e novembre 2020 e che hanno coinvolto i partecipanti su scala nazionale. I webinar hanno fornito un quadro più chiaro per i partecipanti su cosa significhi costruire degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio ambientale da un punto di vista teorico.

Figura 16: Valutazione del Webinar da parte dei partecipanti.



Fonte: questionario somministrato ad un campione dei partecipanti al Webinar, N= 24

Come mostrato nella *Figura 16* ottenuta dai dati raccolti da un campione di partecipanti ai Webinar, i rispondenti hanno trovato gli appuntamenti di grande interesse e, grazie a questi, hanno potuto approfondire temi che nella maggior parte dei casi conoscevano in parte/poco/per niente.

La seconda parte della formazione incentrata sullo **sviluppo in concreto degli strumenti per il monitoraggio ambientale** è stata svolta in forma

online per la regione Sicilia nel mese di novembre e in presenza per il Piemonte, l’Emilia-Romagna e la Toscana e nel mese di maggio. In questa seconda fase i workshop, tenuti dall’esperto Paolo Bonelli, hanno coinvolto i FabLab locali di ciascun territorio e gruppi ristretti di partecipanti (in rispetto alle norme di contenimento della pandemia). Al fine di avere una maggior diffusione delle pratiche su cui è stata realizzato il workshop nei gruppi è stata privilegiata la presenza di quei soggetti che, a loro volta, avrebbero potuto trasmettere in futuro le pratiche apprese. Per tale motivo sono stati inclusi nei gruppi soggetti come insegnanti e operatori dei FabLab. Inoltre, al termine del corso è stato rilasciato un manuale ed un Toolkit in cui sono stati esplicitati nel dettaglio tutti i passaggi e tutti i materiali necessari alla costruzione degli strumenti per il monitoraggio ambientale, realizzati durante i workshop.

La tempestiva rimodulazione delle attività in forma ibrida, in parte online e in parte in presenza, ha salvaguardato la buona riuscita dell’azione specifica che ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Tuttavia, durante il processo di valutazione la referente di WeMake ha osservato che il cambio di assetto dell’attività ha comportato un lavoro supplementare per l’organizzazione (organizzazione dei webinar, realizzazione del toolkit) e che lo svolgimento dell’intera attività in persona sarebbe stata comunque preferibile anche se oggettivamente inattuabile.

A 3.5 FESTIVAL DELL’ECONOMIA CIRCOLARE A LIVELLO NAZIONALE

Il Festival dell’economia circolare si è svolto il **16,17,18 giugno 2021 presso la Città dell’Altra Economia a Roma**. L’organizzazione del festival è stata principalmente gestita da Legambiente ed è stata l’occasione di concludere le attività progettuali con un momento di restituzione delle azioni condotte e dei principali risultati raggiunti, così come delle buone pratiche individuate nel corso del progetto.

Nell’idea iniziale di progetto il Festival avrebbe dovuto coinvolgere un significativo numero di cittadini²⁵, tuttavia la realizzazione dell’evento ha risentito fortemente della situazione pandemica che poneva rilevanti limitazioni sull’organizzazione di appuntamenti che prevedessero l’assemblamento di molte persone. Inoltre, l’effettiva organizzazione dell’evento ha preso avvio solamente nei primi giorni di maggio quando le misure di contenimento della pandemia adottate su scala nazionale sono state mitigate. Di conseguenza il tempo a disposizione per l’organizzazione dell’evento è stato estremamente ridotto limitando l’efficacia globale dell’azione.

4.4. Efficienza

La seguente sezione intende approfondire l’**Efficienza** dell’azione progettuale definita come: *“la misura in cui le risorse umane ed economiche sono state adeguatamente impegnate”*.

Il progetto ha mostrato una sufficiente capacità nella gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nel progetto. La sfida di realizzare attività con medesime caratteristiche in 4 diverse regioni è stata supportata dall’inclusione di risorse umane adeguatamente distribuite e da una costante azione di coordinamento da parte del capofila. Inoltre, il progetto ha saputo adattarsi in modo tempestivo alle nuove condizioni create dall’emergenza pandemica adattando le attività al contesto emergenziale. Da rilevare come i periodi di estensioni non onerose richieste dal capofila siano stati gestiti con efficienza e siano risultati cruciali per il raggiungimento degli obiettivi previsti in fase di disegno progettuale. Spazi di miglioramenti sono stati individuati in una maggiore allocazione delle risorse finanziarie in favore degli enti pubblici e delle associazioni di categorie produttive, così come in un potenziamento degli strumenti di governance in favore di una maggior condivisione tra tutti i partner dei processi operativi.

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Nella fase iniziale del progetto sono stati **individuati 6 operatori territoriali**: 2 per il Piemonte, 1 per l’Emilia-Romagna, 2 per la Toscana, 1 per la Sicilia. Nell’idea progettuale originaria gli operatori territoriali avrebbero dovuto essere 2 per regione (8 in totale) con una risorsa dedicata alle attività nelle scuole e l’altra nelle attività con i giovani e per il supporto alle idee imprenditoriali green. Nel corso del progetto l’organizzazione delle risorse umane da dislocare sui vari territori ha subito alcune modifiche²⁶.

In primo luogo, per le regioni Emilia-Romagna e Sicilia sia la gestione delle attività nelle scuole che quelle di supporto ai giovani sono state svolte da un’unica risorsa. Inoltre, nel gennaio 2020 l’operatore territoriale selezionato per la Toscana sul tema delle politiche giovanili si è dimesso dalla sua posizione e la totalità delle attività per la regione sono state gestite da un’unica risorsa.

Inoltre, l’azione progettuale ha beneficiato della presenza di un membro dello staff di LVIA **esperta di Educazione alla Cittadinanza Globale** che ha realizzato l’azione nelle scuole di Torino ed ha supervisionato e supportato le attività con insegnanti e studenti in tutti gli altri territori in cui è stato realizzato l’intervento.

Il progetto si è dotato dei seguenti strumenti di *governance* in modo da poter garantire un’adeguata supervisione delle attività progettuali e un supporto tecnico e scientifico indirizzato in particolar modo ai giovani coinvolti nello sviluppo delle idee imprenditoriali *green*:

²⁵ 10.000 destinatari diretti e 100.000 destinatari indiretti.

²⁶ Modifiche riportate dal soggetto capofila LVIA nel documento - Piano operativo AID011793 LVIA_11ottobre2019, sezione 2. PIANO OPERATIVO.

- **Comitato di Pilotaggio:** organizzato ogni 3 mesi dal Coordinatore Progetto, composto da un referente per ogni organizzazione Partner. Il Comitato di Pilotaggio ha rappresentato l’organo tecnico di supervisione ed ha verificato lo stato di avanzamento delle attività, la coerenza progettuale, l’utilizzo dei fondi e l’approvazione della reportistica prodotta.
- **Coordinamento Scientifico Nazionale:** ha visto la partecipazione di: Coordinatore di Progetto “Metti in Circolo il Cambiamento”, Esperto attività giovani LVIA, Esperto per attività ECG in scuole e comunità LVIA, Direttore Strategico di LVIA, il Responsabile scientifico Legambiente, referenti dei Comuni referenti Wemake, referenti Eufemia e referenti Confcooperative. In relazione al suo ruolo, il Coordinamento non si è riunito con una cadenza fissa ma in concomitanza con le attività di cui è stato responsabile e referente. Il comitato ha avuto, il compito di definire i filoni tematici delle attività di selezionare le idee green meritevoli del finanziamento (A2.5) e le sceneggiature dei cortometraggi proposte dalle scuole (A1.4). Il comitato, inoltre, ha preventivamente approvato i contenuti dei prodotti di comunicazione ufficiali.
- **Comitato Scientifico Regionale:** composto da 6 membri i) project manager LVIA, ii) referente Legambiente, iii) referente comuni di riferimento, iv) rappresentante Confcooperative, v) referente WeMake, vi) operatore territoriale. Nell’idea progettuale i comitati regionali sono stati inseriti nella governance del progetto allo scopo di rappresentare un riferimento tecnico e scientifico per i giovani durante la fase di sviluppo delle idee green.

Nel corso della valutazione alcuni dei partner coinvolti hanno espresso l’esigenza di integrare gli strumenti di governance previsti dal progetto con tavoli tematici e/o comitati operativi in grado di promuovere processi di interscambio tra i diversi partner e gli OT impegnati nella realizzazione delle attività.

GESTIONE DEL PARTENARIATO

La composizione del partenariato ha beneficiato della presenza di un’organizzazione come **Legambiente** che agisce sul tema della salvaguardia dell’ambiente a livello nazionale e beneficia di un diffuso radicamento territoriale. Nel partenariato sono inoltre state incluse due organizzazioni come **Eufemia** e **WeMake** che, tramite l’utilizzo di metodi educativi innovativi (edutainment) si sono prese in carico l’organizzazione di attività come l’Escape Room ed il ciclo di formazioni sulla costruzione degli strumenti per il monitoraggio ambientale.

Ad integrazione del partenariato sono state coinvolte alcune delle autorità municipali dei territori coinvolti dal progetto. Gli **enti pubblici** hanno tuttavia svolto più una **funzione di rappresentanza negli organi** previsti dalla **governance** del progetto piuttosto che ruolo attivo nella realizzazione e/o facilitazione dell’azione progettuale. Un elemento di miglioramento per l’impiego delle risorse finanziarie è stato individuato dai referenti dei comuni e dallo staff di progetto nell’allocare una parte del budget disponibile a favore degli enti pubblici, in modo da promuovere un loro maggiore e costante coinvolgimento nelle attività del progetto. La maggiore inclusione nel network delle realtà (produttive e non) attive sulle tematiche della salvaguardia dell’ambiente è stato individuato come un risultato in cui un più intenso coinvolgimento delle istituzioni avrebbe potuto giocare un ruolo rilevante.

Allo stesso modo è opinione dello staff di progetto che l’intervento nella sua globalità avrebbe beneficiato di un **maggior coinvolgimento dell’associazione di rappresentanza delle categorie produttive**. Infatti, il progetto è riuscito ad includere la sola Confcooperative Piemonte all’interno del partenariato. Durante il processo di valutazione è stato evidenziato come un maggior coinvolgimento di attori legati al mondo produttivo, avrebbe potuto rappresentare un valore aggiunto per il progetto ed in particolar modo per lo sviluppo delle idee green che avrebbero beneficiato di un supporto di figure provenienti dal mondo dell’imprenditoria o delle start-up.

MODIFICHE AL DISEGNO PROGETTUALE ORIGINALE IN RELAZIONE AL CONTESTO PANDEMICO

In conseguenza della pandemia COVID-19 il progetto ha richiesto complessivamente 6 mesi di estensione non onerosa accordata da AICS. Il progetto ha dunque avuto una durata totale di 24 mesi.

Le attività nelle scuole (Risultato Atteso 1) sono state fortemente penalizzate dall’evento pandemico. Le attività che erano in programma a partire da marzo 2020 sono state in larga parte convertite in laboratori online. In altri casi si è riusciti a riprogrammare le attività nella parte finale del progetto, beneficiando della progressiva riduzione delle restrizioni finalizzate al contenimento della pandemia a cui si è assistito a partire dal mese di aprile 2021.

Nel caso delle attività di sostegno ai giovani (Risultato Atteso 2) le rimodulazioni hanno permesso la conclusione delle attività progettuali con alto livello di fedeltà a quello che era stato ipotizzato in fase di progettazione. L’estensione del periodo progettuale ha garantito ai **giovani vincitori del contest per lo sviluppo delle idee green** di avere un tempo sufficiente per impiegare il finanziamento ricevuto in spese funzionali alla realizzazione delle idee.

D’altra parte, l’attività maggiormente danneggiata dalla pandemia per il risultato atteso 2 è stata quella relativa ai percorsi di formazione con una relazione tra il progetto e le aziende che per effetto delle chiusure è divenuta più difficoltosa.

Infine, le attività di coinvolgimento della **cittadinanza** (Risultato Atteso 3) come evidenziato nel paragrafo 4.3.4 sono state descritte dallo staff di progetto come quelle in assoluto maggiormente penalizzate dal contesto pandemico (vedere 4.3.4 per approfondimenti). Fattori cruciali identificati che hanno spinto a modificare la strategia comunicativa e di disseminazione dei risultati del progetto sono stati: i) l’impossibilità di organizzare e partecipare ad eventi che prevedessero l’assemblamento di un elevato numero di persone; ii) la forte concentrazione dell’interesse dei cittadini su notizie e approfondimenti relativi al Covid-19 a discapito delle altre tematiche come ad esempio la sostenibilità economica.

4.5. Impatto

La seguente sezione intende approfondire l’**Impatto** dell’azione progettuale definita come: “*i cambiamenti positivi e negativi prodotti dal progetto (direttamente o indirettamente, intenzionali o non intenzionali) sul gruppo target e sul contesto di intervento*”.

Nel corso della valutazione finale è emerso come l’intervento sia stato in grado di innescare alcuni dei cambiamenti identificati in fase di progettazione. Impatti positivi sono stati evidenziati in termini di aumento tra gli studenti coinvolti del livello sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientali e, seppur in misura minore, di adozione di stili di vita sostenibili. Inoltre, gli insegnanti hanno mostrato una significativa capacità di partecipare attivamente ai percorsi di co-progettazione e di acquisire le competenze necessarie per l’ideazione e l’implementazione di percorsi formativi su tematiche ambientali. Tuttavia, il numero complessivo di insegnanti coinvolti è risultato pari a circa il 35% di quello preventivato in fase di progettazione. Il progetto è inoltre riuscito ad innescare cambiamenti positivi rilevanti tra i giovani partecipanti ai percorsi di formazione e ai percorsi imprenditoriali ponendo solide basi per la creazione di realtà progettuali che potranno essere pienamente analizzate solo in futuro. D’altra parte, la capacità del progetto di innescare cambiamenti positivi su soggetti quali i gruppi giovanili la cittadinanza e le politiche locali ha incontrato importanti limitazioni approfondite nel presente paragrafo.

Gli **outcome** individuati in sede di disegno progettuale sono riportati di seguito:

- Rafforzamento della capacità degli **insegnanti** di adattare e riutilizzare, in base alle esigenze della classe, i percorsi formativi co-progettati finalizzati a trasmettere agli studenti competenze e strumenti per capire le interdipendenze, l’interazione in esse e l’importanza dei temi ambientali.
- Sviluppo di consapevolezza e di competenze degli **studenti** nel trasformare quanto appreso e adottare stili di vita e modelli di consumo sostenibili.
- Rafforzamento delle capacità dei **gruppi giovanili** nell’utilizzare metodologie e strumenti di animazione e di sviluppo di comunità attraverso la realizzazione, in rete con gli stakeholder del territorio, di attività che rendano gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
- Sviluppo di dinamiche e opportunità di crescita di competenze in ambito di economia circolare e green jobs per i **giovani** coinvolti nei percorsi formativi tecnico-gestionali, al fine di innescare processi imprenditoriali per il cambiamento di rotta nel contrasto ai cambiamenti climatici e la creazione di reti con imprese virtuose e stakeholder interessanti del territorio.
- Aumento della partecipazione/attivazione sociale dei **cittadini** per innescare processi per la salvaguardia del patrimonio ambientale.
- Miglioramento del dialogo e della collaborazione tra gli stakeholders istituzionali, della società civile e delle imprese per elaborare politiche e azioni finalizzate a favorire pratiche di economia circolare e a migliorare le politiche locali.

BOX 3: LIMITAZIONI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OUTCOME.

Il raggiungimento di alcuni degli outcome attesi è stato fortemente limitato dalla situazione di **emergenza pandemica** in cui il progetto si è trovato ad operare.

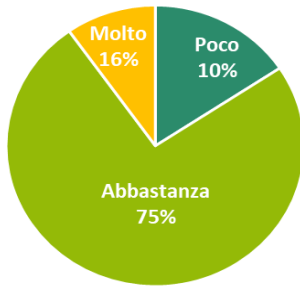
Come ricordato nella sezione 4.3.4 le azioni rivolte alla **cittadinanza** sono state le più difficili da attuare a causa dell’impossibilità di organizzare eventi pubblici che prevedessero assembramenti e per la forte catalizzazione dell’interesse dell’opinione pubblica sulla pandemia che ha tolto spazio comunicativo a tutte le altre tematiche. Per motivi analoghi, l’azione che avrebbe coinvolto i **gruppi giovanili** in attività di sensibilizzazione verso la cittadinanza in rete con gli stakeholder istituzionali (A1.5) è stata svolta solo in minima parte e non è per tale motivo riuscita ad innescare i cambiamenti ipotizzati in fase progettuale.

Infine, il coinvolgimento nel progetto delle istituzioni, della società civile e del mondo produttivo è risultato minore di quanto ipotizzato in fase di progettazione. Tale situazione non ha permesso di innescare i cambiamenti desiderati in termini di dialogo e collaborazione tra gli attori citati (vedere sezione 6 lezioni apprese).

Per i motivi sopra elencati l’analisi dell’impatto del presente paragrafo si è concentrata sui cambiamenti innescati sui beneficiari come **insegnanti, studenti e giovani**, i quali sono stati inclusi nell’azione progettuale con in significativo.

IMPATTO 1: RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ DEGLI INSEGNANTI DI ADATTARE E RIUTILIZZARE, IN BASE ALLE ESIGENZE DELLA CLASSE, I PERCORSI FORMATIVI CO-PROGETTATI FINALIZZATI A TRASMETTERE AGLI STUDENTI COMPETENZE E STRUMENTI PER CAPIRE LE INTERDIPENDENZE, L’INTERAZIONE IN ESSE E L’IMPORTANZA DEI TEMI AMBIENTALI.

Figura 18: In che misura l’insegnante ritiene di aver acquisito le competenze necessarie per progettare percorsi di formazione su tematiche ambientali



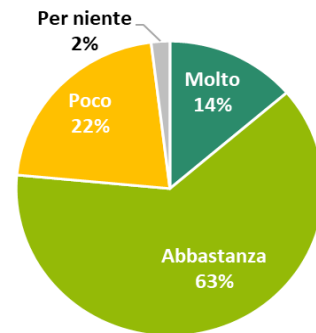
Fonte: Questionario somministrato agli insegnanti coinvolti nelle attività di co-progettazione. N. rispondenti = 51

Anche per quanto riguarda gli stili di vita e l’adozione di un modello di consumo sostenibile, il 77% degli insegnanti ritiene di avere modificato le proprie abitudini in seguito alla partecipazione al progetto. Allo stesso tempo, circa un rispondente su 4 ha affermato di aver modificato *poco/per niente* le proprie abitudini verso modelli di consumo più sostenibili.

Il progetto sembra aver innescato negli insegnanti coinvolti nelle attività quei cambiamenti che in fase di disegno progettuale erano stati individuati per lo specifico target degli **insegnanti**. Come mostrato dalla *Figura 18*, il 90% del campione dei docenti che hanno partecipato al questionario di valutazione finale, ritiene di aver acquisito le competenze necessarie per progettare percorsi di formazione su tematiche ambientali. Solo il 10% dei rispondenti considera il miglioramento di competenze limitato. Inoltre, come riportato dagli operatori territoriali il percorso è stato centrale per introdurre l’argomento dell’economia circolare che nella maggior parte dei casi non era stato affrontato in precedenza.

“L’economia circolare era un termine molto vago sia per gli insegnanti che per gli studenti, il lavoro che è stato fatto ha permesso di chiarire il concetto e delle numerose sfaccettature senza limitarsi alla sola raccolta differenziata.”
(Operatore territoriale)

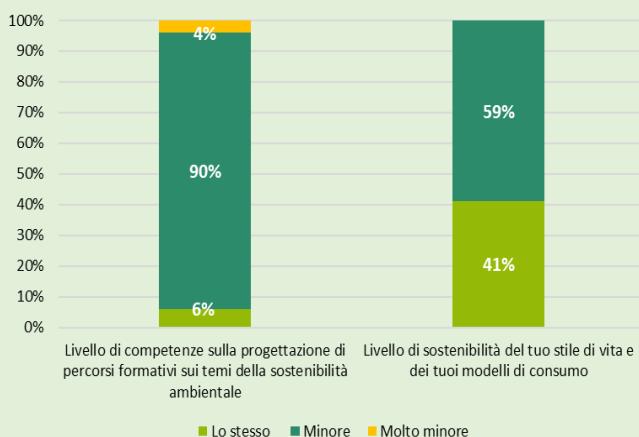
Figura 17: In seguito alla partecipazione al progetto l’insegnante ritiene di aver modificato le proprie abitudini adottando uno stile di vita e un modello di consumo più sostenibile



Fonte: Questionario somministrato agli insegnanti coinvolti nelle attività di co-progettazione. N. rispondenti = 51

BOX 4: CONTROFATTUALE PERCEPITO

Figura 19: Controfattuale percepito dagli insegnanti, livello ipotizzato dai beneficiari nel caso non avessero partecipato al progetto.



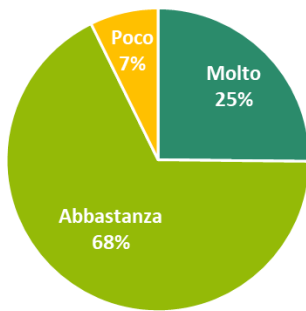
Fonte: Questionario somministrato agli insegnanti coinvolti nelle attività di co-progettazione. N. rispondenti = 51

Come riportato nella *Figura 18*, il 94% dei rispondenti al questionario ha affermato che senza la partecipazione al progetto la capacità di progettare percorsi formativi sui temi della sostenibilità ambientale sarebbe stato minore o molto minore. Allo stesso tempo il 40% de rispondenti non ritiene che il progetto abbia avuto un particolare impatto nella modifica degli stili di vita e dei modelli di consumo adottati.

2. SVILUPPO DI CONSAPEVOLEZZA E DI COMPETENZE DEGLI STUDENTI NEL TRASFORMARE QUANTO APPRESO E ADOTTARE STILI DI VITA E MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI;

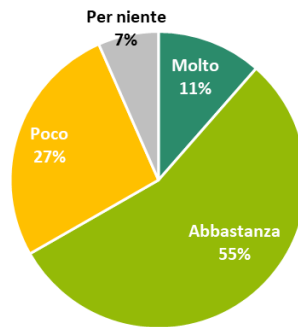
I cambiamenti innescati dal progetto sugli **studenti** beneficiari sono stati verificati in fase di valutazione tramite la somministrazione di un questionario ad un campione di partecipanti e tramite l’utilizzo di metodi

Figura 21: Distribuzione degli studenti per miglioramento delle competenze.



Fonte: Questionario somministrato ad un campione di studenti coinvolti nei laboratori ECG numero totale di rispondenti = 454.

Figura 21: Distribuzione degli studenti per cambiamento di abitudini e stili di vita.



Fonte: Questionario somministrato ad un campione di studenti coinvolti nei laboratori ECG numero totale di rispondenti = 454.

qualitativi come focus group discussion (vedere paragrafo 3.3 strumenti della valutazione). Sulla base dei dati raccolti, il 93% dei rispondenti ritiene di aver acquisito le competenze necessarie per identificare quali stili di vita e quali modelli di consumo siano più sostenibili. Mentre, seppur in misura minore, una percentuale significativa di rispondenti pari al 66% sostiene di avere modificato le proprie abitudini adottando un modello di vita e uno stile di consumo maggiormente sostenibile.

I risultati ottenuti tramite questionario sono in larga parte confermati dalle evidenze emerse durante i focus group

discussion realizzati con un campione di beneficiari.

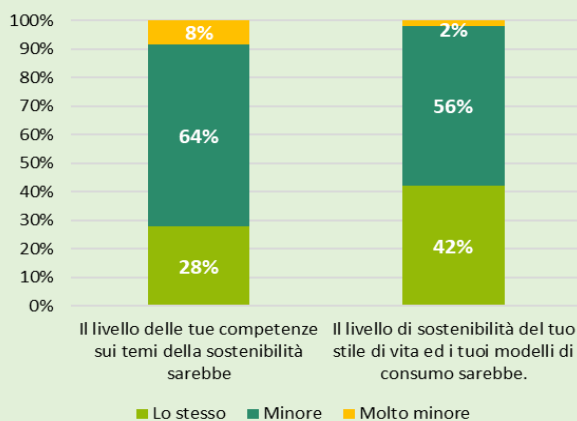
Nel corso dei **focus group discussion** sono stati analizzati separatamente diversi livelli su cui il progetto si era posto l’obiettivo di innescare un cambiamento positivo che hanno incluso: **i)** Livello di conoscenza e consapevolezza dei temi legati alla sostenibilità ambientale; **ii)** Livello di adozione comportamenti sostenibili in termini ambientali; **iii)** Livello di attivazione degli studenti nella sensibilizzazione degli altri sui temi legati alla sostenibilità. Per ognuno dei livelli di analisi affrontati ai ragazzi è stato richiesto di dare un punteggio da 1 a 10 che descrivesse il loro livello raggiunto in seguito alla partecipazione al progetto. I punteggi assegnati nei diversi focus group sono stati aggregati e sono riportati di seguito come indicazione della percezione del livello raggiunto dagli studenti su ciascuna delle dimensioni di analisi.

- **CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DEI TEMI LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA (voto 8)**
- L’opinione diffusa tra gli studenti coinvolti è che il progetto abbia permesso loro di approfondire in modo sostanziale alcuni dei temi legati alla sostenibilità ambientale precedentemente conosciuti o in maniera superficiale. Gli studenti hanno inoltre espresso come la partecipazione ai laboratori li abbia dotati degli strumenti necessari per accedere alle notizie relative alla tematica ambientale e comprenderne i contenuti in maniera più chiara.
- **ADOZIONE DI COMPORTAMENTI SOSTENIBILI (voto 7)** - Gli studenti hanno espresso come specifici cambiamenti comportamentali siano stati modificati in seguito al progetto. In particolare: maggiore attenzione al risparmio dell’energia elettrica, al risparmio dell’acqua e alla raccolta differenziata. Tuttavia, è opinione diffusa tra gli studenti che non tutte le buone pratiche apprese durante il progetto siano già state messe in atto come, ad esempio, uno stile di consumo più sostenibile e la riduzione di utilizzo di beni ad alto impatto ambientale. Il cambiamento delle abitudini personali è stato individuato come un processo di medio periodo che potrà realizzarsi nel corso degli anni, ma che è stato fortemente potenziato dall’acquisizione nel corso del progetto di una specifica sensibilità sui temi in questione.
- **ATTIVAZIONE DEGLI STUDENTI NELLA SENSIBILIZZAZIONE DEGLI ALTRI SUI TEMI LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ (voto 5)** - Durante i focus group gli studenti hanno riferito come solo in pochi casi il

progetto li abbia spinti ad attivarsi per sensibilizzare a loro volta altri cittadini o ad unirsi a gruppi di attivisti che operano sul tema della sensibilità ambientale. Questa specifica dimensione risulta tuttavia fortemente influenzata dalla pandemia che ha impedito l’organizzazione e la partecipazione di eventi di sensibilizzazione e partecipazione interni o esterni al progetto. Inoltre, gli studenti delle scuole secondarie di 1° grado hanno in più casi riferito di sentirsi ancora troppo giovani per questo tipo di attività, che potrebbe invece coinvolgere nei prossimi anni.

BOX 5: CONTROFATTUALE PERCEPITO

Figura 22: Controfattuale percepito dagli studenti, livello ipotizzato dai beneficiari nel caso non avessero partecipato al progetto.



Come riportato nella *Figura 21*, per il 72% dei rispondenti al questionario il livello di competenza sui temi della sostenibilità sarebbe stato minore o molto minore. Allo stesso tempo analogamente a quanto rilevato per gli insegnanti, il 42% dei rispondenti non ritiene che il progetto abbia avuto un particolare impatto nella modifica degli stili di vita e dei modelli di consumo adottati.

Fonte: Questionario somministrato ad un campione di studenti coinvolti nei laboratori ECG numero totale di rispondenti = 454.

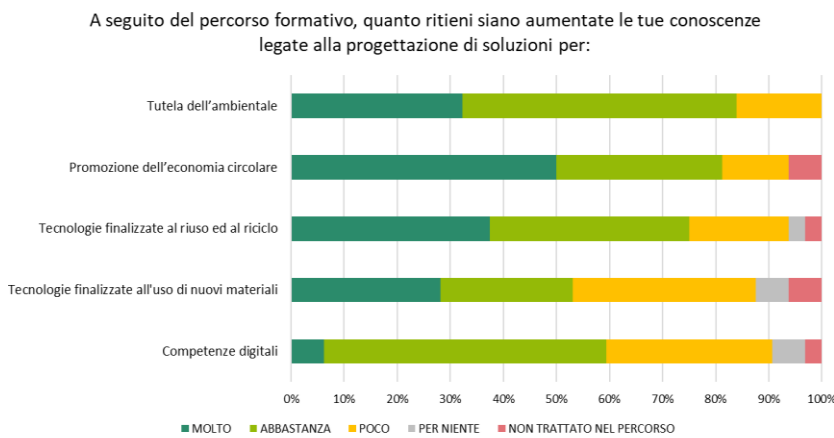
3. SVILUPPO DI DINAMICHE E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA DI COMPETENZE IN AMBITO DI ECONOMIA CIRCOLARE E GREEN JOBS PER I GIOVANI COINVOLTI NEI PERCORSI FORMATIVI TECNICO-GESTIONALI, AL FINE DI INNESCARE PROCESSI IMPRENDITORIALI PER IL CAMBIAMENTO DI ROTTA NEL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA CREAZIONE DI RETI CON IMPRESE VIRTUOSE E STAKEHOLDER INTERESSANTI DEL TERRITORIO;

I cambiamenti innescati dal progetto sui giovani beneficiari sono stati analizzati in sede di valutazione finale per mezzo di questionari autosomministrati ai partecipanti e focus group discussion realizzati in ciascuna regione dell’intervento (vedere sezione 3.3 strumenti della valutazione). Dalla triangolazione delle informazioni raccolte è emerso quanto sintetizzato di seguito.

COMPETENZE IN AMBITO DI ECONOMIA CIRCOLARE E GREEN JOB.

Le informazioni raccolte tramite questionario mostrano quali sono state le tematiche maggiormente affrontate e verso cui i giovani ritengono di avere aumentato in modo sostanziale le proprie competenze. Coerentemente con quanto previsto in fase di progettazione, gli ambiti più rilevanti nella formazione dei

Figura 23: Valutazione specifica sui percorsi di formazione rivolte ai giovani selezionati.



Fonte: Questionario somministrato ai giovani coinvolti nelle attività formative al termine dei loro percorsi. N. rispondenti= 32

beneficiari sono relativi alla tutela dell’ambiente e alla promozione dell’economia circolare, con oltre 80% dei rispondenti che ritiene di aver aumentato molto/abbastanza le proprie competenze. L’ambito su cui i percorsi formativi sembrano avere avuto un’efficacia minore è quello relativo alle competenze digitali. Su tale aspetto non va trascurato l’alto livello di formazione pregresso che i partecipanti già possedevano e che di conseguenza risultava difficilmente migliorabile. Durante i focus group discussion realizzati con i giovani è emerso come grazie al progetto i partecipanti abbiano

scoperto una serie di figure professionali legate al mondo della sostenibilità ambientale e dell’economia circolare di cui prima non erano a conoscenza. In tal senso questo ha rappresentato un importante strumento per orientare le loro scelte formative e integrare con le competenze necessarie per lavorare in realtà attive nel campo dell’economia circolare. Inoltre, alcuni dei beneficiari già inseriti nel mondo del lavoro (es: insegnanti, ingegneri) hanno riferito come le competenze acquisite rappresentino un’importante risorsa che ha permesso loro di introdurre elementi di novità nella loro pratica lavorativa.

CREAZIONE DI PROCESSI IMPRENDITORIALI E CREAZIONI DI RETI CON IMPRESE VIRTUOSI E STAKEHOLDER INTERESSATI DEL TERRITORIO.

La creazione dei processi imprenditoriali, correntemente con quanto previsto in fase progettuale, ha riguardato principalmente le 13 idee green premiate (A2.4) ed è stata realizzata tramite i percorsi di accompagnamento in cui gli operatori territoriali e lo staff di LVIA hanno svolto un ruolo cruciale (A2.5). Lo sviluppo delle idee imprenditoriali al momento della valutazione finale era ancora in corso, e le azioni identificate per garantire la sostenibilità del progetto (vedere sezione 4.6) prospettavano una continuazione delle attività svolte in modo autonomo dai giovani con l’appoggio esterno dell’organizzazione anche oltre il periodo progettuale. In questa dimensione i giovani hanno riportato come il progetto sia stato fondamentale per tradurre in azioni e percorsi concreti quelle che erano idee senza una chiara prospettiva di realizzazione.

Inoltre, i giovani hanno dichiarato come, in numerosi casi, la partecipazione al progetto ha permesso loro di entrare in contatto con enti pubblici e attori locali con cui già in precedenza avevano tentato di avviare una collaborazione senza riuscire nel proprio intento.

4.6. Sostenibilità

La seguente sezione intende approfondire la **Sostenibilità** dell’azione progettuale definita come: *“la misura in cui è probabile che i benefici generati dal programma continuino nel lungo periodo, innescando cambiamenti di lunga durata sia a livello individuale che comunitario, nonché processi di sviluppo locale autonomi”*

L’intervento avendo previsto **una significativa componente di *capacity building*** da realizzarsi in favore dei diversi beneficiari di progetto (operatori territoriali, insegnanti, studenti, giovani, cittadinanza) ha creato delle solide basi al fine di raggiungere un livello soddisfacente di sostenibilità dell’azione progettuale. Nell’architettura del progetto, allo stesso tempo, sono state previste alcune azioni specifiche come i percorsi di co-progettazione con gli insegnanti e i processi di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali green, per incrementare ulteriormente la possibilità che i cambiamenti innescati dal progetto si possano mantenere nel tempo. **Elementi di possibile miglioramento** sono stati identificati nel mettere in campo un’azione sufficiente alla creazione di un network coeso tra i membri del partenariato e con attori esterni attivi nel campo dell’economia circolare. Ai fini della sostenibilità tale elemento avrebbe potuto rappresentare un importante capitale per future collaborazioni e progettazioni.

L’azione progettuale nelle scuole è stata strutturata prevedendo come punto di partenza delle attività i percorsi di **co-progettazione** dei laboratori ECG (A1.2) in cui gli insegnanti hanno svolto un ruolo centrale. Grazie a tale processo, i docenti hanno potuto acquisire quelle competenze necessarie che gli permetteranno di replicare l’ideazione e la realizzazione di percorsi simili in futuro. Inoltre, come riferito dagli operatori territoriali la condivisione con i docenti degli obiettivi dei laboratori e dei temi da affrontare ha fatto sì che gli insegnanti si siano mostrati maggiormente coinvolti nel corso dell’implementazione delle azioni. In numerosi casi, temi come la sostenibilità ambientale o gli obiettivi dell’Agenda 2030 affrontati durante i laboratori sono poi stati approfonditi durante le ore di lezione e integrati con il programma didattico tradizionale. In quei casi in cui il progetto è riuscito ad innescare i cambiamenti desiderati negli insegnanti, i benefici generati dal progetto hanno significative possibilità di perdurare oltre il periodo di intervento.

Un secondo elemento che garantisce una certa sostenibilità dell’intervento è rappresentato dal metodo adottato per la selezione delle classi che ha privilegiato quegli istituti che erano stati coinvolti già in passato in percorsi di formazione extra-scolastica con LVIA. Promuovendo questo approccio il capofila ha garantito che un’importante **continuità progettuale negli istituti coinvolti** già inclusi anche in altri progetti in cui LVIA partecipa come partner (vedere sezione 4.2 Coerenza).

I percorsi formativi in favore dei giovani per loro stessa natura mirano ad avere un impatto di medio lungo periodo visto che, la formazione ricevuta rappresenta per i partecipanti un beneficio che avrà un effetto duraturo negli anni successivi. L’idea di investire su un ristretto numero di beneficiari nasce proprio dalla volontà progettuale di non disperdere le risorse, ma di investire su un numero limitato di beneficiari con un’azione di accompagnamento importante che possa determinare risultati duraturi nel tempo.

Infine, durante gli ultimi mesi del progetto l’azione di **accompagnamento** delle 13 idee imprenditoriali vincitrici è stata incentrata sul tentativo di aprire delle opportunità che potessero sostenere le iniziative anche oltre il periodo progettuale. Tra le azioni intraprese sono incluse la ricerca di possibili finanziatori pubblici e/o privati, il coinvolgimento di esperti del settore che possano meglio orientare le scelte imprenditoriali, l’allargamento di alcuni dei gruppi di lavoro con l’inserimento di altri giovani con competenze specifiche rilevanti per lo sviluppo dell’idea imprenditoriale green.

5. Analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza

PUNTI DI FORZA:

- Con la **co-progettazione** dei percorsi nelle scuole il progetto ha promosso un coinvolgimento degli insegnanti fin dalla fase di ideazione delle attività. Tale elemento ha favorito la creazione di un processo di *capacity building* in favore dei docenti, ha avuto la funzione di migliorare l’efficacia delle azioni e di facilitare la sostenibilità dell’azione progettuale anche oltre il periodo di intervento.
- La **Formazione degli Operatori Territoriali** ha permesso di creare una rete tra i diversi operatori territoriali che è stata in seguito sfruttata per scambiarsi buone pratiche e soluzioni individuate sui diversi territori al fine di risolvere le criticità sorte durante il periodo progettuale.
- Il **Campus nazionale per i 60 giovani selezionati** ha permesso ai partecipanti di prendere parte ad un’occasione di scambio di idee tra giovani con un marcato interesse per l’economia circolare e per la sostenibilità ambientale. In occasione del campus ha preso avvio sia il processo di formazione dei gruppi di lavoro sia l’ideazione delle idee imprenditoriali green, facilitando in modo significativo lo svolgimento dell’azione progettuale ed il raggiungimento dei successivi obiettivi.
- La **capacità del progetto di coinvolgere giovani estremamente motivati e competenti** ha rappresentato un importante valore aggiunto nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il processo di *capacity building* e il *peer-to-peer networking* che è stato messo in campo è stato individuato come uno dei principali punti di forza dell’intero intervento.
- Lo sviluppo dei **percorsi imprenditoriali per la realizzazione delle idee green** è risultato un elemento positivo oltre le aspettative iniziali. Le idee imprenditoriali vincitrici sono risultate estremamente convincenti e il processo di realizzazione portato avanti dai giovani beneficiari ha determinato una serie di fattori positivi. In primo luogo, i beneficiari hanno avuto modo di sviluppare le proprie competenze imprenditoriali tramite la realizzazione di azioni concrete (*learning by doing*). Inoltre, ai giovani è stato permesso di sviluppare una notevole capacità di lavoro in gruppo ed entrare in contatto con esperti del settore grazie al quale hanno beneficiato di supporto allo sviluppo della loro idee.
- La scelta dell’**economia circolare** e la **sostenibilità ambientale** come tema principale del progetto è stata individuata come un significativo valore aggiunto per il progetto. Da un lato in fase di scrittura del progetto si è riusciti ad individuare un ambito che in pochi mesi ha visto crescere in modo rilevante la sua importanza nel quadro nazionali e internazionali. Dall’altro l’affermazione di movimenti (es: Friday for Future) orientati alla salvaguardia dell’ambiente ha rappresentato un fattore esterno al progetto che ha incentivato il coinvolgimento di giovani e degli studenti nelle attività progettuali.
- L’inclusione di **Legambiente** nel partenariato ha rappresentato un elemento di forte potenziamento dell’azione progettuale in termini di comunicazione e di disseminazione verso l’esterno. Le competenze in tema di comunicazione e di gestione di campagne di sensibilizzazione messi in campo dall’organizzazione, così come la capacità di raggiungere importanti canali di diffusione su scala nazionale, ha determinato una capillare campagna di comunicazione sui temi progettuali e una significativa diffusione delle attività implementate dal progetto.
- La **dimensione nazionale** del progetto si è rilevato un valore aggiunto per l’intervento ed in special modo per le attività legate ai 60 giovani selezionati (RA2). L’interazione tra regioni diverse (1 per il nord, 2 per il centro, 1 per il sud) ha reso possibile la creazione di un network nazionale tra i giovani così come una maggior comprensione da parte loro delle diverse situazioni locali presenti in Italia.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Il **numero degli insegnanti** coinvolti nei percorsi di formazione è stato al di sotto del numero preventivato. Inoltre, una certa proattività dei docenti coinvolti è stata individuata dallo staff di progetto come un elemento determinante per la buona riuscita dell’attività di co-progettazione. Questa preconditione non sempre si è verificata, specialmente con quegli istituti dove in passato non erano state svolte esperienze progettuali.
- Nel corso del progetto è stata evidenziata in tutti i territori una **significativa difficoltà nell’individuare aziende disposte ad accogliere i giovani per lo svolgimento dei percorsi formativi on the job**. Le difficoltà sono risultate ancora maggiori per i giovani NEET i quali partivano da una posizione di svantaggio, avendo mediamente una minor proattività e un minor bagaglio di competenze pregresse.

- La realizzazione delle idee green avrebbe beneficiato di un **accompagnamento da parte di esperti nello sviluppo di start-up e di piccole imprese**. Nella fase di studio di fattibilità, di sviluppo del business model e del business plan la previsione di un percorso di accompagnamento da parte di figure professionali ad-hoc in affiancamento agli operatori territoriali avrebbe facilitato la realizzazione complessiva dell’azione e massimizzato l’impatto positivo sui beneficiari.
- Il **coinvolgimento degli uffici regionali di Legambiente** nel supporto del progetto ed in particolare nello sviluppo delle idee imprenditoriali e dei laboratori nelle scuole non è risultato efficace in tutti i territori in cui il progetto ha operato. Come organizzazione di primo piano su scala nazionale nella tutela dell’ambiente un maggior coinvolgimento degli uffici territoriali di Legambiente avrebbe permesso un potenziamento nell’azione di creazione di reti locali finalizzate a favorire la promozione di pratiche di economia circolare e di sostenibilità ambientale.
- Il livello coinvolgimento del **mondo produttivo** (es: Confcooperative e aziende) e degli **enti territoriali** (comuni) è stato al di sotto delle aspettative. Una maggiore inclusione di tali attori nelle azioni progettuali e la possibilità di gestire una quota di budget avrebbe complessivamente facilitato il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di disegno progettuale ed in particolare - *Miglioramento del dialogo e della collaborazione tra gli stakeholders istituzionali, della società civile e delle imprese per elaborare politiche e azioni finalizzate a favorire pratiche di economia circolare e a migliorare le politiche locali.*

6. Lezioni Apprese

OVERALL	
LEZIONE APPRESA	Una maggiore allocazione di risorse sui i partner istituzionali e su associazione rappresentanti di categoria produttive, così come l’inclusione di un numero maggior di attori provenienti dal settore produttivo in fase di composizione del partenariato, appare come un elemento cruciale per innescare dei cambiamenti significativi a livello di politiche locali.
MOTIVAZIONE	<p>Nel corso del processo di valutazione è emerso come il livello di coinvolgimento degli enti pubblici e delle categorie produttive nell’azione progettuale sia risultato minore di quanto preventivato in fase di progettazione.</p> <p>Il verificarsi di un alto turnover tra i funzionari pubblici da un lato e la presenza di un solo ente regionale rappresentate delle categorie produttive dall’altro (Confcooperative Piemonte), ha in parte depotenziato l’azione di creazione di un network tra i diversi soggetti presenti sul territorio.</p> <p>Al fine di realizzare la creazione di reti finalizzate al - <i>Miglioramento del dialogo e della collaborazione tra gli stakeholders istituzionali, della società civile e delle imprese per elaborare politiche e azioni finalizzate a favorire pratiche di economia circolare e a migliorare le politiche locali.</i> - una maggiore allocazione di risorse sui i partner istituzionali e delle associazioni di categorie e l’inclusione di un numero maggiore di attori provenienti dal settore produttivo in fase di composizione del partenariato appare come un elemento cruciale.</p>
LEZIONE APPRESA	Dedicare un tempo sufficiente ai momenti di confronto e interscambio tra i partecipanti a formazioni residenziale o campus di formazione facilita la creazione di un gruppo di lavoro coeso, la condivisione di idee e feedback, così come la diffusione di buone pratiche.
MOTIVAZIONE	<p>Sia gli operatori territoriali sia i giovani che hanno partecipato rispettivamente alla formazione residenziale (A1.1) e al campus di formazione (A2.2) hanno riferito di come l’impostazione organizzativa abbia in parte penalizzato lo scambio tra i partecipanti.</p> <p>Entrambe le formazioni hanno previsto un’agenda serrata che ha permesso di far intervenire numerosi esperti e ha dato l’opportunità ai partecipanti di ricevere una panoramica completa dei principali elementi che riguardano l’economia circolare e la sostenibilità economica.</p> <p>D’altra parte, i partecipanti hanno evidenziato come ad integrazione della formazione teorica dedicare un tempo sufficiente alla formazione tecnica relativa alla gestione del progetto (operatori territoriali) o all’acquisizione delle competenze per intraprendere i percorsi imprenditoriali (giovani) avrebbe facilitato l’implementazione delle attività previste dall’azione progettuale.</p> <p>Infine, sia gli Operatori Territoriali che i giovani hanno riferito che i momenti di scambio tra pari e le relazioni create durante i campus sono</p>

	<p>risultate particolarmente rilevanti nel corso del progetto in termini di scambio di buone pratiche e di condivisione di idee. La possibilità di dedicare un maggior numero di ore ai momenti di scambio e potenziare dunque tale componente è stata individuata come un possibile elemento di miglioramento nell’organizzazione dell’attività.</p>
LEZIONE APPRESA	<p>Un processo di selezione oculato e indipendente degli operatori territoriali risulta cruciale per l’implementazione delle attività progettuali e per il raggiungimento dei risultati previsti.</p>
MOTIVAZIONE	<p>Gli operatori territoriali hanno svolto un ruolo cruciale nell’implementazione del progetto rappresentato il punto di riferimento sul territorio sia per l’attività nelle scuole che per i percorsi con i giovani, svolgendo inoltre un ruolo di connessione tra lo staff di LVIA e le realtà locali.</p> <p>Per assolvere in modo ottimale alle molteplici funzioni necessarie alla realizzazione dell’azione progettuale è stato rilevato come le competenze degli OT dovessero includere: competenze amministrative, competenze di gestione di progettualità con un alto grado di autonomia, capacità di lavorare in team, competenze di raccolta e sistematizzazione di dati di monitoraggio, radicamento pregresso nelle reti territoriali e capacità di aprire nuovi canali di coinvolgimento di stakeholders rilevanti ai fini del progetto.</p> <p>Un processo di selezione oculato e indipendente degli operatori territoriali che prenda in considerazione tutti gli elementi sopra menzionati risulta cruciale per l’implementazione delle attività progettuali e per il raggiungimento dei risultati previsti.</p>

RA1. L’informazione, l’impegno e la responsabilità individuale e collettiva presso gli studenti e le comunità coinvolte sono migliorate.

LEZIONE APPRESA	<p>Al fine di mitigare il gap di esperienza progettuale tra i diversi istituti una corretta identificazione dei diversi livelli di competenza dei docenti e l’introduzione di adeguati momenti di formazione facilita la realizzazione dei percorsi previsti anche in quegli istituti che non hanno una solida esperienza pregressa nella realizzazione di esperienze progettuali.</p>
MOTIVAZIONE	<p>Il progetto ha previsto il coinvolgimento di un elevato numero di istituti scolastici e di insegnanti. Come riportato nel paragrafo 4.3.2 il livello competenze iniziale in tema di co-progettazione e di ideazione di percorsi formativi su ECG variava significativamente a seconda dei casi, considerato che solo parte degli insegnanti era già stata coinvolta dal capofila in precedenti progettualità.</p> <p>Al fine di colmare il gap di competenze che è stato verificato dagli operatori territoriali prevedere un processo di profilazione delle scuole in cui è stato implementato l’intervento e dei percorsi di formazione ad-hoc rappresenta una contromisura che può facilitare la realizzazione dell’intera attività progettuale anche in quegli istituti dove il livello di esperienza pregressa in progettualità analoghe è limitata.</p>

LEZIONE APPRESA	<p>Al fine di innescare i cambiamenti significativi di lungo periodo individuati nel RA1, l’azione progettuale dovrà mettere in pratica le azioni necessarie per completare i processi di <i>capacity building</i> in favore del numero di insegnanti preventivato.</p>
MOTIVAZIONE	<p>Il disegno progettuale prevedeva di includere tra i beneficiari coinvolti nelle attività di progetto un numero di insegnanti pari a 297 (A1.2). Considerando tale numero in rapporto alle 99 di classi beneficiarie previste, l’azione progettuale presupponeva il coinvolgimento di 3 insegnanti per ciascuna classe. Mentre l’intervento è stato in grado di raggiungere ampiamente il numero di classi preventivato, i docenti partecipanti al progetto rappresentano circa il 35% di quanto assunto in sede di disegno progettuale.</p> <p>In accordo con la Strategia Italiana per ECG il processo di <i>capacity building</i> in favore degli insegnanti per mezzo dei percorsi di co-progettazione è di particolare rilevanza dal momento che ha la funzione di favorire il raggiungimento di un impatto di lungo periodo ed una sostenibilità delle azioni progettuali anche oltre il periodo di intervento.</p> <p>Pertanto, in fase di progettazione risulta cruciale identificare un numero adeguato di classi e di istituti in proporzione agli insegnanti che si intende raggiungere, tenendo presente che alcuni dei docenti insegneranno in più di una classe coinvolta nel progetto.</p>

RA2. Le competenze tecniche e digitali e le conoscenze legate a pratiche di economia circolare presso i giovani sono aumentate e valorizzate.

LEZIONE APPRESA	<p>Prevedere un percorso di accompagnamento focalizzato sul supporto tecnico necessario per l’avvio di una start-up o di una piccola impresa, al fine di facilitare l’avvio delle iniziative imprenditoriali previste dal progetto.</p>
MOTIVAZIONE	<p>L’architettura del progetto ha correttamente previsto un’attività specifica svolta dagli operatori territoriali di accompagnamento nella realizzazione delle idee green che si sono aggiudicate il finanziamento (A2.5). In questa fase l’azione degli operatori territoriali si è basata principalmente sulla ricerca di contatti e sull’inserimento dei gruppi di giovani in un network di supporto.</p> <p>Ad integrazione dell’azione svolta dagli OT un supporto tecnico sull’elaborazione dello studio di fattibilità, del business plan e modello di business avrebbe facilitato significativamente il processo di realizzazione delle idee imprenditoriali. Tale supporto sarebbe potuto pervenire tramite il coinvolgimento di esperti di avvio start-up o di agenzie formative che al contrario non sono stati inclusi nell’azione progettuale.</p>

LEZIONE APPRESA	Prevedere un costante processo di accompagnamento dei giovani coinvolti nei percorsi formativi, adattato alle esigenze individuali e al livello di competenze di partenza, contrasta la dispersione nella partecipazione al progetto dei beneficiari e favorisce il completamento dell’intero percorso previsto per ciascuno di essi.
MOTIVAZIONE	<p>È stato messo in luce come dove il processo di accompagnamento dei giovani da parte dell’operatore territoriale abbia previsto una chiara definizione degli obiettivi, un piano definito per il loro raggiungimento e momenti di verifica individuali e/o di gruppo il coinvolgimento dei beneficiari nel progetto sia risultata maggiormente efficace.</p> <p>In particolare, prevedere una particolare attenzione per i giovani NEET inclusi nel progetto con costanti momenti di verifica individuali migliora la possibilità di far completare a questi specifici beneficiari maggiormente vulnerabili l’intero percorso previsto da progetto.</p> <p>In generale prevedere processo di accompagnamento strutturato per i beneficiari che includa costanti momenti di confronto individuali e/o di gruppo è da considerarsi come buona pratica da adottare per far sì che il più alto numero di giovani riesca a partecipare all’intera azione progettuale e non si disperda nel corso dell’intervento.</p>

ANNESNO 1 – AGENDA DELLA VALUTAZIONE

DATA	STRUMENTO	NOME E COGNOME	FIGURA/ASSOCIAZIONE
20 maggio 2021	Intervista semi-struttura collettiva	Rappresentanti comune di Torino	Anna Cavallo (Direzione Ambiente del comune di Torino); Maura Favero (Ufficio Cooperazione Internazionale comune Torino)
20 maggio 2021	Intervista Individuale	Coordinatore di progetto	Nicoletta Gorgerino (LVIA)
21 maggio 2021	Focus Group Discussion	Studenti beneficiari attività progetto - IC Matteotti-Rignon SM Lorenzo il Magnifico (Torino)	12 studenti (3 classi)
21 maggio 2021	Intervista semi-struttura collettiva	Staff LVIA e Operatori Territoriali Piemonte	Monica Macciotta, Nicoletta Gorgerino, Ester Graziano, Francesco Miacola, Sara Dottarelli
21 maggio 2021	Focus Group Discussion	Giovani percorso di formazione (1 Torino, 2 Cuneo, 1 Forlì)	4 giovani percorso formazione
24 maggio 2021	Focus Group Discussion	Studenti beneficiari attività progetto - Liceo Cannizzaro, Liceo Umberto I (Palermo)	13 studenti (2 classi)
25 maggio 2021	Focus Group Discussion	Giovani percorso di formazione (3 Palermo, 2 Castelbuono)	5 giovani percorso formativo
25 maggio 2021	Intervista semi-struttura collettiva	Referente rete territoriale LVIA e Operatrice Territoriale Sicilia	Vito Restivo, Antonella Guerrieri
26 maggio 2021	Intervista Individuale	Sindaco di Castelbuono	Mario Cicero
27 maggio 2021	Focus Group Discussion	Studenti beneficiari attività progetto - IC Valle del Montone Castrocaro (FC)	12 studenti (2 classi)
27 maggio 2021	Intervista Individuale	Operatore Territoriale Emilia-Romagna	Lucia Piallini
27 maggio 2021	Intervista semi-struttura collettiva	Giovani percorso di formazione Forlì	7 giovani percorso formativo

DATA	STRUMENTO	NOME E COGNOME	FIGURA/ASSOCIAZIONE
31 maggio 2021	Focus Group Discussion	Studenti scuole 3a superiore - Istituto Galilei (Firenze)	10 studenti (2 classi)
31 maggio 2021	Focus Group Discussion	Studenti scuole 1a e 2a superiore - Istituto Galilei (Firenze)	10 studenti (2 classi)
12 giugno 2021	Focus Group Discussion	Giovani percorso di formazione (Toscana)	9 giovani percorso formativo
12 giugno 2021	Intervista Individuale	Operatrice Territoriale Toscana	Arianna Felicetti
15 giugno 2021	Intervista Individuale	Referente comune di Firenze	Elisabetta Sorelli
18 giugno 2021	Intervista Individuale	Referente unione comuni del Mugello	Maria Ronconi
22 giugno 2021	Intervista Individuale	Referente Legambiente	Fabrizio Soddu
23 giugno 2021	Intervista Individuale	Referente WeMake	Cristina Martellosio
24 giugno 2021	Intervista Individuale	Referente Eufemia	Pasquale Lanni

arco

ACTION RESEARCH FOR
CO-DEVELOPMENT

www.arcolab.org

